INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Se Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le ditte succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di questa: In 4ª pagina Cent. 20, in 3ª pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (la posta) 51 — 26 — 3 50
Unire: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne nominerà la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Un principe che non esiste — Pei maestri. Le trattative commerciali — La Roma-Genova.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,25 pom.* — Negli scorsi giorni era stato annunciato l'arrivo a Roma d'un principe marocchino a nome *Maiena*. Ora si è scoperto che tale principe non è mai esistito!... Trattasi probabilmente di una mistificazione.

— Oggi il Ministero della pubblica istruzione ha diramato agl'ispettori scolastici del Regno i moduli pei viaggi ferroviari dei maestri elementari.

— Gli ultimi telegrammi da Parigi recano che il Governo francese ha chiesto alcuni giorni di tempo per rispondere alle ultime offerte dell'Italia circa il trattato di commercio. Ma si crede che le rigetterà, perchè le proposte escludono 122 voci della tariffa generale, aggravando le altre del 30, 40 o persino 100 per cento rimpetto al trattato del 1881.

— Si assicura che verranno fatti gli esperimenti per abbreviare di quasi un'ora e mezzo il tragitto ferroviario Roma-Genova.

I fabbricanti d'alcool e la nuova tassa sugli spiriti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,35 pom.* — Il Comitato direttivo dell'Associazione generale fra i fabbricanti d'alcool e di liquori si adunava questa mattina per deliberare sul contegno da tenersi dinanzi alla applicazione della nuova tassa su gli spiriti. Presiedeva il sig. Pini per delegazione avutane dall'on. Fusco. Si notavano fra i presenti Falchetto, Caretti, Aragno, Praga, Canavera, ecc. Il Comitato deliberò, contemporaneamente alla dichiarazione degli spiriti e liquori esistenti nei magazzini, di fare una petizione al ministro delle finanze affinchè venga eliminata la tassa sulle bevande alcooliche esistenti nelle cantine, interessando i deputati influenti ad appoggiare tale richiesta. Venne inoltre deliberato di chiedere anche la pronta applicazione delle facilitazioni concesse dalla nuova legge ai commercianti di spiriti e liquori entro i Comuni chiusi. L'Associazione dispose per una analoga agitazione nelle principali città d'Italia.

Il processo dei due ufficiali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,25 pom.* — Oggi ha avuto fine un doloroso processo dibattutosi in questi tre ultimi giorni dinanzi a questo Tribunale militare contro il tenente Panigalli Pietro, romano, e il capitano Pasqualis Arturo, accusati di diserzione qualificata, prevaricazione e falso. Al banco degli accusati sedeva soltanto il Panigalli, il Pasqualis essendosi reso contumace. Il Tribunale era presieduto dal generale Ilaccagni. Fungeva da P. M. l'avvocato fiscale Vico. Avvocati difensori, Avellone e Perrone Ludovico. Alcuni dei testimoni hanno deposto che il Panigalli in passava molto allegramente ed era molto prodigo al pagare profumatamente le belle donne, che continuamente erano vedute in sua compagnia. Che inoltre il Pasqualis, sebbene fosse padre di famiglia, amava in compagnia del tenente e della sua graziosa amiche. Oggi dunque il Tribunale ha emesso la sentenza condannando entrambi a dieci anni di lavori forzati. Nell'aula c'era molto pubblico. La lettura della sentenza ha fatto grave impressione sul condannato.

Ecco i fatti. Pietro Panigalli era nel 1886 tenente contabile presso l'Ospedale di Roma. Egli si trovava insieme col capitano Arturo Pasqualis all'Ufficio dei depositi e cassa. Da diverso tempo però quell'ufficio non era tenuto colla dovuta regolarità, e fra tutti gli impiegati all'amministrazione di quell'Ospedale correvano delle voci poco lusinghiere sul conto del Panigalli e del Pasqualis.

Un giorno finalmente, per una combinazione fortuita, venne scoperto un fatto gravissimo a carico dei due ufficiali. Poco tempo prima era entrato in quell'Ospedale il soldato Francesco Rota, il quale aveva ricevuto mille lire di indennità dall'Amministrazione delle ferrovie, avendo ricevuto per causa di questa alcune ferite in un disastro. Le mille lire, come si suol fare ogni volta che un ammalato entra nell'Ospedale, vennero depositate alla cassa. Il tenente Panigalli ne fece la ricevuta, ma il denaro, invece di essere depositato, venne diviso fra i due ufficiali.

Appunto in quei giorni capitò una ispezione alla cassa, dimodochè venne immediatamente verificata la mancanza di quella somma. Il tenente Panigalli, vedendosi scoperto, col pretesto di andare a casa per prendere la chiave della cassa, pensò bene di non farsi più vedere. Allora, naturalmente, cominciarono a nascere dei gravi sospetti sul modo in cui l'ufficiale aveva condotto l'amministrazione e venne ordinata un'inchiesta severissima, della quale fu incaricato l'ispettore colonnello Regis. Tutte le magagne cominciarono a venire a galla e si scoprì che i due ufficiali, di comune accordo, se avevano commesse di tutti i colori.

Il capitano Pasqualis che, d'altra parte aveva mangiato lautamente, speculando sui fornitori insieme col Panigalli, avrebbe falsificate più d'una volta le firme dei superiori sopra ricevute di danaro ch'era stato diviso fra i due. Altre volte, comprando della tela o altri oggetti, si facevano fare le ricevute pel doppio o anche per il triplo di ciò che realmente era costata la roba. Il capitano Pasqualis, come vide che le faccende si mettevano molto male, un bel giorno scomparve e da allora non fu più visto; ma prima di partire bruciò alcuni registri, dai quali sarebbero risultati altri gravissimi fatti a suo carico. Veniva invece arrestato il tenente Panigalli.

Il Principe di Napoli — Visite sanitarie — Pel centenario di Colombo — La questione di Massaua — Prefetti e sotto-prefetti — Cipriani liberato — I ministri — I benemeriti del colera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 10 pom.* — Il Principe di Napoli, sotto il nome di conte di Pollenzo, accompagnato dal generale Morra e dal colonnello Osio, si recherà per brevi giorni in Isvizzera o in Sassonia.

— Si annunzia che, dietro istanze del Ministero dell'interno, le autorità di Pera (Costantinopoli) hanno deciso di abolire le visite sanitarie per le provenienze italiane.

— Sono giunti a Roma il prefetto e il sindaco di Genova, i quali vengono a prendere col Governo gli accordi per le feste che si faranno pel centenario di Cristoforo Colombo.

— Ieri l'on. Crispi ha avuto un lungo colloquio col segretario dell'Ambasciata di Francia, Gérard, circa la questione dei greci a Massaua e il licenziamento dato dal nostro Comando al vice-console francese Marchier. Crispi dichiarò al rappresentante di Francia che il Governo italiano non recederà per nulla riguardo il principio della nostra assoluta sovranità in Massaua. Gérard non avrebbe fatto serie obbiezioni.

— Il *Fanfulla* smentisce la notizia di un imminente vasto movimento nei prefetti e sotto-prefetti del Regno e della nomina di alcuni deputati a prefetti. Intanto si annunzia che i sotto-prefetti Martinelli, Visconnia, Pierluughi e Rambelli sono nominati consiglieri delegati di Prefettura.

— La *Riforma* annuncia che il Pubblico Ministero del Tribunale militare di Milano — che da prima aveva fatto opposizione alla sentenza oggi emanata nel processo Cipriani — ha rinunciato a ricorrere in appello. Il Ministero dell'interno ha quindi ordinato telegraficamente che si rimetta in libertà il Cipriani.

— Oggi si sono adunati a palazzo Braschi i ministri Crispi, Boselli, Magliani e Grimaldi, e hanno trattato di diversi affari amministrativi.

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il nuovo elenco complementare per la decorazione dei benemeriti nel colera di Alessandria e di Cuneo.

La situazione. Le città di Romagna al Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,5 ant.* — Le discussioni a tema obbligato vertono sempre sulle trattative commerciali colla Francia, che forse sono le ultime, e dopo le quali si verrà probabilmente a una decisione definitiva o forse alla rottura completa dei negoziati. La situazione il riassumo in breve. Mentre l'Italia coll'ultima sua nota ha dimostrato il desiderio di venire a una conclusione, la Francia temporeggia allo scopo probabilmente di indurre l'Italia a dichiarare rotte le trattative e lasciarghene così la responsabilità. D'altra parte anche il presente Ministero francese non si sente di far passare un trattato nell'ambiente protezionista in cui si trova e colle animadversioni politiche che hanno invaso anche le classi più colte in Francia.

Intanto i giornali romani difendono Crispi dagli attacchi grossolani della stampa francese, che non vuol riconoscere le intenzioni lealmente pacifiche del nostro Governo. La questione dei greci a Massaua è già passata in seconda linea, e quanto al nostro diritto su Massaua, c'è chi crede che la Francia voglia costringere l'Italia a rinunziare al benefizio delle Capitolazioni nella reggenza tunisina. Ma è difficile che il nostro Governo si lasci cogliere nel tranello, poichè la situazione internazionale di Massaua è ben diversa da quella di Tunisi, dove le Capitolazioni sono sancite da un Governo legalmente costituito e che, malgrado il protettorato, non ha cessato di essere.

— Si parla sempre della venuta dell'imperatore di Germania a Roma. La notizia si va accreditando, benchè finora non sia giunto al nostro Governo alcun avviso. In ogni modo il Vaticano non è allarmato, e si dice che gli intransigenti facciano pressione sul Papa perchè tenti con ogni mezzo di stornare quest'ultimo colpo alle loro assurde speranze.

— In occasione della visita del Re alla Romagna verrà coniata una medaglia commemorativa mediante il concorso dei sette capi-luoghi di circondario o delle due deputazioni provinciali di Romagna, e cioè provincia di Forlì e Ravenna; Comuni di Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna, Faenza, Lugo ed Imola.

La medaglia, che avrà il diametro di 75 millimetri, porterà nel *recto* il busto di prospetto, un poco a sinistra, testa nuda, in alta tenuta da generale, di Re Umberto; e nel *verso*, in giro, intrecciati a due rami di alloro di quercia formanti corona, i nove stemmi delle due provincie e dei sette capo-luoghi di circondario di Romagna, e nel campo una epigrafe *ricordante la visita reale*.

Il processo di Amilcare Cipriani al Tribunale Militare di Milano

LA SENTENZA

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 4,20 pom.* — Fino dalle prime ore di questa mattina la gente si affollava alla porta del Tribunale militare, che ha la sua sede nell'antico convento di Sant'Angelo. Cipriani vi era stato condotto fin dalle 9,30 antim.

Il processo, incominciato alle 11,35, è terminato alle 1,50 pomeridiane. Presiedeva il tenente-colonnello Bonnati di Baylon; siedevano giudici i maggiori Campanelli e Giorgetti, i capitani Campo, Caperdoni, Castalli; fungeva da segretario Alocco.

L'aula era piena zeppa di pubblico; c'erano molti romagnoli venuti a posta. Fra il pubblico, molto guardie. I soldati formavano cordone avanti alla porta.

Entrando nell'aula, Cipriani è accolto da applausi subito repressi. È un uomo alto di statura; ha l'aspetto forte, sanissimo; colorito bruno; capelli nerissimi alla nazzarena; lunga barba nerissima senza qualche brizzolatura. Veste completamente di nero.

Dalle sue fedine criminali risulta che egli ha avuto militarmente buon contegno: ebbe sole cinque punizioni per lievi mancanze.

Circa la diserzione, emerge che Cipriani disertò dietro suggerimento del fratello Camillo, pur militare, asportando l'uniforme, la daga e due pacchi di cartuccie.

Interrogato, Cipriani risponde di non aver che da lodarsi del fatto della diserzione, volendo egli dare Roma all'Italia. Dice di aver ignorato fin dopo il suo arrivo quella condanna. Narra di essere stato sempre ramingo pel mondo per la causa della libertà dei popoli.

Il pubblico applaude. Il presidente avverte che se si applaudirà ancora sarà costretto a far sgombrare la sala, essendo vietate tanto le approvazioni quanto le disapprovazioni.

Cipriani continua: « Se questo è un delitto, io ne vado superbo! »

Parla quindi l'avvocato fiscale Boido. Dice che è indiscutibile l'esistenza del reato, che sta nel campo dei fatti ed è liberamente confessato dallo stesso imputato. Inutile poi parlare di prescrizione, avendo il Cipriani soli 44 anni ed essendo necessaria l'età di anni 50 perchè la prescrizione possa accamparsi in materia di diserzione. A suo avviso non regge nè pure la tesi dell'assorbimento della pena nella pena maggiore dei lavori forzati, che ora è stata tolta di mezzo dalla grazia.

L'avvocato fiscale finisce convenendo circa le attenuanti della buona condotta e chiede che il Tribunale voglia condannare l'imputato a tre anni di reclusione ordinaria, poichè la condanna ai lavori forzati implicando indegnità ad appartenere all'esercito, il condannato non potrebbe entrare nel reclusorio militare.

L'avv. Marcora, difensore, si alza per rispondere alla requisitoria. Comincia per compiacersi della grazia fatta dal Re. Nota come la prima denuncia di diserzione rimanesse ferma quattro anni prima che si iniziasse procedimento. Esclude nell'imputato la intenzione dolosa, visto lo scopo patriottico della diserzione e il rischio personale a cui si esponeva, poichè egli abbandonava una residenza pacifica per recarsi a combattere. Sostiene [illegible] dell'assorbimento della pena

In via subordinata crede che, essendo trascorsi venti anni, si possa diminuire di due gradi la pena, chiedendo che, per la intervenuta amnistia, si discenda di un altro grado, dimodochè si possa comminare il carcere militare per soli [illegible] mesi.

Chiestogli dal presidente « se abbia nulla ad aggiungere, » Cipriani risponde: « Ho troppo caldo... desidero che si faccia presto. »

Il Tribunale si ritira per deliberare alle 12,55. Molta animazione nell'aula. Cipriani vien fatto ritirare nella sala di consiglio.

I disegnatori dei giornali prendono il ritratto di Cipriani mentre questi discorre con parecchi amici. Alle 11,45 il Tribunale rientra. Tutti i giudici stanno in piedi e a capo scoperto, tranne il presidente. La sentenza è breve. Dice:

« Ritenuto che si riscontrano tutti gli estremi della diserzione qualificata, non potendo ammettersi la mancanza del dolo, il Codice militare prescrivendo che la forza a cui non si può resistere sia fisica e materiale;

« Ritenuto che, ammessa la colpabilità, si debba ricercare se la pena debba intendersi assorbita da quella già imposta dalle Assise di Ancona;

« Ritenuto a questo riguardo che, per disposizione dell'art. 46, dopo la succitata sentenza di condanna a vent'anni di lavori forzati doveva il Cipriani essere tosto giudicato per la incorsa diserzione e punito coll'aumentare proporzionatamente la pena già inflitta;

« Ritenuto che se ciò non avvenne, questa circostanza non deve andare a svantaggio dell'accusato e quindi si deve ritenere che la pena per la diserzione sia compenetrata in quella per cui fu gravato,

« Dichiara colpevole il Cipriani del reato ascrittogli, e ritenendo già espiata la pena dovutagli, **ne ordina la scarcerazione.** »

Questa sentenza viene accolta da vivi applausi e da grida di: *Viva Cipriani! Viva la Comune!*

Si pena assai a far sgombrare l'aula. Molta folla stazione fuori del Tribunale e plaude incessantemente.

Finito il processo, l'avvocato fiscale dichiarò che doveva ricorrere al Tribunale supremo di guerra e marina, e chiedeva perciò telegraficamente il parere del conte Gloria, avvocato fiscale generale a Roma. In attesa della risposta, Cipriani verrà trattenuto nelle carceri del Castello, ove, per concessione speciale, il Cipriani venne ricondotto in carrozza accompagnato soltanto da cinque amici. Molti lo seguivano gridando evviva ed applaudendo.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 10 ant.* — La scarcerazione di Cipriani è avvenuta senza chiassi a sera avanzata. Fra pochi amici si recarono a cena al giardino dell'Isola Magenta. Il Cipriani dormì all'*Albergo dell'Agnello*, dove si ritirò a mezzanotte. Oggi visiterà le Società socialistiche e anarchiche. Stasera, alle 7,30, avrà luogo la bicchierata; alle 9,40 partenza per Rimini, dove si preparano dimostrazioni. Si dice anche che verrà iniziato un movimento per restituire ai Cipriani i diritti civili e politici. Nessuna dimostrazione in città.

Scioperi a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 4,5 pom.* — Lo sciopero si va estendendo. Sono stati fatti nuovi arresti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — I terrazzieri scioperanti continuarono oggi a percorrere la città divisi in gruppi, invitando quelli che ancora lavorano ad unirsi a loro. Vennero fatti alcuni arresti. Nessun grave incidente. Gli scioperanti cercarono di riunirsi specialmente in piazza della Bastiglia; ma lo guardie li dispersero facilmente. Attualmente sono in 6000.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,55 ant.* — Lo sciopero dei terrazzieri continua senza grandi disordini. La Polizia ha disposto per un servizio generale d'ordine.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il Consiglio municipale, dopo una discussione violenta, ha respinto con voti 40 contro 23 il soccorso di 10,000 franchi che la Commissione per il lavoro proponeva a favore dei terrazzieri scioperanti; respinse pure con voti 49 contro 16 un voto di biasimo contro il prefetto di polizia.

In aggiunta alle informazioni telegrafiche, ci scrive il nostro corrispondente da Parigi in data 26 luglio:

« I *terrassiers* di Parigi, che hanno cominciato a porsi in sciopero in 3000, sono oggi 10,000.

« Ecco di che si tratta. Il Consiglio municipale di Parigi nell'aprile scorso fissava il salario che gli accollatari dei lavori della città di Parigi dovevano accordare ai loro operai, cioè: giornata di 9 ore, ai demolitori 60 centesimi all'ora, ai minatori 75 centesimi, ai *terrassiers* 60 centesimi. Invece questi ricevono oggi rispettivamente 55, 60, 40 centesimi. I primi operai che decisero lo sciopero furono i 400 impiegati alla costruzione della *Bourse du travail*. Furono poi seguiti da altri 500 occupati in importanti lavori di canalizzazione ed alla costruzione di un gazometro a Saint-Denis. Questi si recarono in buon ordine, preceduti da una bandiera tricolore, all'*Hôtel de Ville*, dove una deputazione fu ricevuta da Vaillant, il consigliere municipale rivoluzionario, che promise chiedere al Consiglio un soccorso di 20,000 franchi.

« Alla sera fuvi riunione degli scioperanti nella grande sala della *Bourse du travail*, riunione ordinatissima, nella quale fu deciso:

« Che lo sciopero doveva restare sul terreno economico, e che la politica non vi aveva che vedere;

« Che lo sciopero doveva divenire generale, e che era proclamato in tutti i cantieri di Parigi e dei sobborghi;

« Che dei Comitati avrebbero oggi visitato i lavori, invitando i compagni a cessare il lavoro;

« Che i lavori dell'Esposizione non sarebbero eccettuati;

« E finalmente che gli scioperanti si riunirebbero questa sera all'Alcazar d'Italia, 100, Avenue de Choisy.

« Dopo di ciò gli scioperanti si sciolsero in buon ordine gridando: *Viva lo sciopero!*

« Caso strano, i giornali si occupano pochissimo di questo sciopero, e tendono in generale a diminuirne le proporzioni. »

Guglielmo II in Svezia.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Il re si recherà sabato colla squadra incontro all'imperatore, Guglielmo che arriverà nella sera. Durante il soggiorno dell'imperatore, la Corte non resterà al castello di Bernstorff, ma a Copenaghen nel castello d'Amalienburg. Si darà un grande pranzo di gala e si visiterà l'Esposizione.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'imperatore Guglielmo, il re Oscar, il principe Enrico di Prussia, il principe reale di Svezia, ed Herbert Bismarck fecero oggi una passeggiata in carrozza; visitarono il Museo nazionale, le tombe dei re, ecc. Ieri alla corsa eranvi soltanto cinque o sei persone; ciò si considera come prova dell'interesse che la popolazione di Stoccolma prende alla visita di Guglielmo. Molte persone visitarono la squadra tedesca.

Le manovre nel mar Tirreno.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 2,10 pom.* — Stamattina ha avuto luogo l'attacco dell'isola Gorgona da parte della flotta nemica. La fazione fu brillantissima. Il nemico venne respinto. La torpediniera N. 38, incrociante davanti all'isola, fu messa fuori di combattimento. La flotta, ritirandosi, si diresse verso ovest.

Un Consiglio di famiglia dei Coburgo. La visita di Umberto e Francesco Giuseppe a Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 1,35 pom.* — La presenza a Coburgo della principessa Clementina, del duca di Montpensier e di Fleischmann, intendente di Casa Coburgo, fa supporre che si tratti di un Consiglio di famiglia relativo al principe Ferdinando.

— Si assicura che re Umberto d'Italia e l'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria restituiranno insieme la visita a Guglielmo II in Berlino.

Nozze d'oro di Gladstone.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 3,40 pom.* — I coniugi Gladstone hanno celebrato (ieri le loro nozze d'oro; per questa occasione hanno ricevuti indirizzi, felicitazioni ed auguri da tutte le parti dell'Inghilterra ed anche dall'estero.

Un nuovo rampollo della famiglia imperiale di Germania.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — L'imperatrice, alle ore 1,30 di stamane, ha partorito un figlio maschio.

Nota. — Il nuovo nato è il quinto nel matrimonio dell'imperatore Guglielmo II e dell'imperatrice Augusta Vittoria. Il primogenito è il principe Guglielmo, nato il 6 maggio 1882; susseguono: Federico, nato il 7 luglio 1883; Adalberto, nato il 14 luglio 1884; Augusto Guglielmo, nato il 29 gennaio 1887; da ultimo il nuovo nato. Il matrimonio ebbe luogo il 27 febbraio 1881; l'imperatore Guglielmo è nato il 27 gennaio 1859, l'imperatrice il 22 ottobre 1858.

La regina di Portogallo a Parigi.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — La Regina partirà il 4 agosto per Parigi, ove rimarrà qualche giorno.

Preparativi d'insurrezione in Erzegovina.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — La *Presse* ha da Mostar 23 corrente: « I capibanda Schuko, Forta e Robica, conosciuti per le loro imprese nel 1882, sono venuti dal Montenegro in direzione di Andejewica per preparare un'insurrezione nel Sangiaccato di Novibazar e nell'Erzegovina. »

Un nuovo candidato per la Bulgaria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il corrispondente dello *Standard* di Vienna crede di sapere che l'imperatore Guglielmo parlò allo tzar del principe Valdemaro di Danimarca come avente eccellenti condizioni per succedere al principe Ferdinando di Coburgo. L'imperatore Guglielmo avrebbe manifestato l'intenzione di scandagliare la Corte durante il suo soggiorno a Copenaghen.

Contro l'emigrazione italiana in America.

NEWY-ORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — La Commissione d'inchiesta, che il Congresso incaricò di studiare le condizioni dell'immigrazione negli Stati Uniti, constatò che tali condizioni sono funestissime e che una folla di agenti disseminati in tutti i punti dell'Europa, e specialmente in Germania, Ungheria e Italia, reclutano gli abitanti della campagna che sono sedotti da fallaci promesse offrendosi loro biglietti di passaggio. Arrivati in America, non trovano lavoro. Un buon terzo di questi disgraziati sono obbligati a ritornare al loro paese sprovvisti di tutto.

L'odissea di due torpediniere italiane sulle coste di Francia.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,5 pom.* — Giunge a Berlino questa grave notizia. Due torpediniere, fabbricate per conto del nostro Governo e destinate a far parte dell'armata italiana, erano salpate nel giugno scorso da Elbing, porto degli Stati prussiani nel golfo di Frisck-haff sul mar Baltico. A quanto pare, le montavano equipaggi tedeschi. Dicesi che abbiano avuto un viaggio faticoso così che dovettero ricoverarsi nel porto di Brest, città della costa francese, dipartimento di Finistère (Bretagna). Qui avrebbero avuto una ben strana accoglienza: sarebbero state nientemeno che accolte a sassate!

Nota. — Questa è la notizia dal quale ce la manda il nostro corrispondente. Se è vera, i cittadini di Brest, nonchè mancare alle più elementari prescrizioni del diritto internazionale, sarebbero venuti meno alle leggi dell'umanità che reggono i consorzi civili.

I minatori della Loira.

SAINT-ETIENNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Circa mille minatori si sono posti in sciopero; temesi che lo sciopero si generalizzi nella Compagnia della Loira.

La passeggiata di Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Boulanger è uscito oggi per la prima volta in carrozza; si diresse al Bois di Boulogne, seguito da sedici carrozze con entro giornalisti, parecchi boulangisti, ecc. Lungo il percorso s'intesero alcune grida di: *Viva Boulanger!*

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,55 ant.* — I giornali non partigiani di Boulanger qualificano come una pagliacciata la grande passeggiata fatta da Boulanger ieri al Bois di Boulogne col corteo di sedici vetture piene di giornalisti e di amici dell'ex-generale.

Il sindaco di Roma a Monaco.

MONACO (Baviera) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il prosindaco di Roma, marchese Guiccioli, è giunto alle 5 pom. per assistere alle feste pel centenario della nascita di re Luigi I. Fu ricevuto alla stazione dall'autorità municipale in forma solenne.

Nell'esercito austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la nomina del maresciallo barone Schönfeld a comandante del Corpo d'armata di Gratz e del generale Svetency a comandante del Corpo d'esercito d'Hermannstadt. Un'ordinanza dell'imperatore approva la soppressione del comando della prima brigata di cavalleria e la creazione, a datare dal 1° agosto di un comando di divisione di cavalleria a Vienna al quale nomina il generale Uxkull.

Un'altra eruzione al Giappone. 1000 morti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,55 ant.* — Un dispaccio da Yokoama reca notizia di una terribile eruzione del vulcano Bandarsan. Mille persone sarebbero perite, compresi i conto stranieri che visitavano il vulcano. Furono messe allo scoperto dalla eruzione varie sorgenti termali. Parecchi villaggi sono distrutti.

Una dichiarazione di Horvatovich.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il generale Horvatovich smentisce nello *Odjek* d'avere incoraggiato la regina Natalia a rifiutare la proposta del re. Dichiara che non fu mai consultato sulla questione del divorzio, e che se lo fosse stato, si sarebbe inspirato all'onore della Serbia e della Casa Reale.

La Russia cristiana.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Tutta la Russia celebra oggi il mille centenario della conversione al cristianesimo. La cerimonia fu specialmente solenne a Kiew, dove si produssero i principali avvenimenti della introduzione del cristianesimo in Russia. La città di Pietroburgo è pavesata. Si fece una processione solenne; benedizione delle acque della Nova, ecc. Il partito panslavista volle dare alla festa carattere politico-religioso. Il Governo fece tutti gli sforzi affinchè la festa conservasse soltanto un carattere religioso; però la grande riunione del partito panslavista avrà luogo stasera.

Armonia boulangista.

27 luglio.

(Malagoli) — Mi sono preso il gusto di sentire tutti gli organi, dai più grandi ai più piccini, dai più sonori ai più melliflui, del *Brav' General*, dopo il nuovo scacco dell'Ardèche e sono rimasto commosso dall'armonia veramente esemplare che c'è fra di essi. Da questa lettura, o, per esprimermi sullo stesso tono, da questa audizione ho potuto convincermi che se le idee della Francia sono spartite in una dozzina di partiti, almeno si può dire che ogni singolo partito cammina liscio come olio e va d'un accordo perfetto.

Potete giudicarlo anche voi dai seguenti saggi che mi faccio un dovere di trasmettervi letteralmente:

L'Intransigeant del bollente Rochefort:

« È dimostrato che l'accordo coi conservatori che si è tante volte rimproverato all'eletto del Nord, non esiste. »

Dunque resta stabilito che Boulanger non è conservatore.

Il Gaulois dell'aristocratico Meyer.

« Le cifre dello scrutinio dell'Ardèche confrontate con gli scrutini precedenti dimostrano che i voti ottenuti dal generale Boulanger sono, per la massima parte, dei voti dei conservatori. »

Dunque Boulanger è conservatore.

La *Presse*, il nuovo giornale boulangista diretto dal deputato Laguerre, dice:

« La stampa orleanista ha combattuto colla massima energia la candidatura del generale Boulanger... questa è la migliore risposta che noi possiamo fare alle persone che, pei bisogni delle loro polemiche menzognere, sono ridotte a negare il carattere repubblicano del movimento revisionista alla testa del quale s'è posto il generale Boulanger. »

Dunque Boulanger non è conservatore.

Ma ecco l'*Autorité*, il magno giornale di Paolo de Cassagnac, che stampa a grandi caratteri:

« I conservatori dell'Ardèche non hanno obbedito che assai insufficientemente al *nostro appello*. » E sapete cosa diceva questo appello che l'*Autorité* pubblicò alcuni giorni prima dell'elezione? Diceva: « Se le forze dell'Ardèche votarono pel generale Boulanger, senza la menoma esitazione », seguito così, saprà di far atto di conservatore, e di buon conservatore. »

Ergo, Boulanger è conservatore.

E lo stesso accordo tra i vinti c'è sulla portata della manifestazione di domenica. Il principale interessato, il generale Boulanger, dice con modestia:

« Io sono tutt'altro che scontento della campagna... » E, parlando dell'attitudine dei conservatori: « Io credo che hanno perduto una bella occasione di combattere con gran successo i loro nemici giurati. »

Mentre che Cassagnac scrive:

« Lo scacco del generale nell'Ardèche è una cosa grave pel boulangismo. La ruota della fortuna ha girato, la vena s'estingue, l'astro impallidisce. »

E Déroulède, altro boulangista, conclude malinconicamente:

« Se egli facesse fiasco nelle prossime elezioni della Somma, questa disfatta sarebbe definitiva. »

Ma insomma delle... Somme, malgrado che il *Brav' Général* sia *tutt'altro che scontento*, e malgrado le speranze dei boulangisti, è facile prevedere che il boulangismo lascia ormai il tempo che trova.

Sic transit!...

Abbonamenti

L'Amministrazione invita i signori Associati, il cui abbonamento scade con tutto il 31 luglio, a rinnovarlo in tempo, unendo alla domanda o al vaglia uno degli indirizzi a stampa, per evitare irregolarità nella spedizione.

Gli abbonati nuovi, che ne facciano richiesta, riceveranno *gratis* tutti i numeri arretrati contenenti il principio del nuovissimo romanzo di *Vittorio Bersezio*, **FIAMMELLA SPENTA**, oltre al consueto dono della

Gazzetta Letteraria Settimanale.

Abbonamento annuo	L.	12
» mensile	»	2
» quindicinale	»	1

Rimangono poche raccolte delle 57 appendici già pubblicate dell'altro romanzo in corso, *L'Avventuriere*, e sono a disposizione dei nuovi abbonati al prezzo di L. 1 50.

BORSA UFFICIALE.
28 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 30.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —3 1/2	100 82 1/2 100 42 1/2	— — — —
»	100 30 — 100 40	— — — —
Svizzera	100 05 — 100 15	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 24 — 25 28	
Id. lungo	— — — — 25 26 — 25 30	
Germania +3	— — — — breve 123 — 123 1/8	
		lungo 123 1/8 123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0

Cronaca della Borsa. — (A. Golzetti). — 28 luglio. — Il mercato parigino, nostro maggior mercato, dopo il continuo e lento miglioramento sino a pochi giorni fa, ritornò o si mantiene nella debolezza cui ultimamente accennammo.

Torna pure inutile ricordare che le transazioni si serbano, in massima, pochissimo attive, e che gli affari vanno assolutamente sempre più diradandosi.

Riferiamo assennate le parole di un importante foglio di Parigi a riguardo delle note difficoltà insorte a Massaua coi negozianti greci e francesi colà stabiliti. Esso considera la cosa per lavoro puramente riservato alla diplomazia, e tutto finirà tra di essa, non arrecando per certo la menoma inquietudine alla Borsa. Così si dissipano fortunatamente questo leggiere nubi, e siamo lusinghieri che l'opera saggia dei più eminenti uomini di Stato sarà sempre valida e di buona guida all'andamento generale dei mercati.

Ore 12. — Sostenuti anche per ultimi bisogni di liquidazione.

Rendita cont. 97 25 07 30.
Rendita fine [illegible] 97 22 97 25.
Rendita fine prossimo 97 57 97 52.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	180 — 181 —	B. Italiana	203 —	204 —	
Cr. Mer.	528 — non. —	Ferr. Mer.	780 —	787 —	
Torino	702 — 703 —	Ferr. Medit.	695 —	696 —	
Sale-Mil.	217 — 217 50	Credito	560 —	non. —	
B. Sconto	560 — 560 50	Veneto	176 —	178 —	
Tib. vecc.	475 — 476 —	Risparmio	153 —	154 —	
C. Tirr.	440 — non. —	Fond. vecc.	256 50	257 50	
Cassa Sovv. Milano 329 — 330 —					

LUGLIO: giorni 31 — U. Q. 30 — L. N. 7 agosto.
Sabato 28 — 209° giorno dell'anno — Sole nasce 5,01, tr. 7,49 — *S. Nazario martire.*
Domenica 29 — 211° giorno dell'anno — Sole nasce 5,02, tr. 7,47 — *Santa Marta vergine.*

Società di M. S. e fratellanza fra ex-militari del Corpo Reali Carabinieri. — Per urgenti ed importanti comunicazioni sociali si pregano tutti i soci a voler intervenire alla seduta ordinaria di stasera 28 volgente.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Macario Antonio, esercente panettieria. Giudice delegato avv. Alessandro Bonsi. Curatore signor Vittorio Barin. Prima adunanza creditori 14 agosto, 9 pom. Termine per presentazione titoli credito 25 agosto. Verifica crediti 12 settembre, 2 pom.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — *Teresa Salamina Guy* per l'estimo dei beni subastandi in danno del cav. Alessandro Locati siti in Torino. — *Castelluzzo Giovanna* moglie autorizzata di Carlo Momo per la stima degli stabili subastandi in danno di Capello Antonio in territorio di San Sebastiano da Po. — *Ved. Glisenenga* per l'estimo dei beni subastandi in danno di Luigi Detoma.

Acqui. — *Viale cav. Davide* quale curatore della fallita Banca Iride Commerciale e T. Borgatta già corrente in Ovada per la stima dei beni siti in territorio di Molare e Cassinelle subastandi in danno di Cazzuli Antonio fu Bartolomeo e Maria G. B. fu Giuseppe.

Alessandria. — *Penzano Giuseppe* per la stima del terreno e fabbricato subastandi in danno di Amoletti Giacomo in territorio di Alessandria, contone Rovereto.

Aosta. — *Riva Pietro, Teresa e Brigida* fu Giacomo Giuseppe e loro madre *Corgnea Genoveffa* ved. Riva per la stima dei beni subastandi in danno di Riva Francesco fu Giacomo Giuseppe siti in territorio di Antey Saint-André.

Asti. — *Barbero Margherita* fu Giovanni ved. Arighetti Lorenzo, resid. in Asti, per la stima dei beni subastandi in danno di Biancone Giovanni fu Giacomo in Montemarzo.

Biella. — *Jullié Angelo* fu Antonio resid. a Bioglio per la stima dei beni stabili da subastarsi al signor Gavio Gioachino fu Giuseppe.

Novara. — *Colombo Gaudenzio* fu Innocente di Trecate per la stima della casa sita in Novara, sobborgo Sant'Agabio, subastanda in danno di Galimberti Beniamino.

Saluzzo. — *Il Monte di Pietà di Saviglianо* per la stima dei beni stabili da subastarsi al signor Gavio Gioachino fu Giuseppe.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Bioglio. — *Eredità Maria Abate* e della moglie di lui *Maria Rosalia* da Vaglio Loro Giovanni di Pietro quale tutore del minore Abate Giov. Battista fu Marco.

Borgosesia. — *Eredità Denicola Giuseppe* fu Gaudenzio di Denicola Giovanni quale tutore dei minori Denicola Anna Teresa, Enrico, Gaudenzio e Giulia (di primo letto) e quale procuratore generale di Vetallo Teresa, ved. Giuseppe Denicola nell'interesse dei suoi figli (di secondo letto) Giovanni e Ferdinando.

Chivasso. — *Eredità Villata Giovanni* da Barbara Onorato quale tutore delle minori Rosa Agostina, Maddalena, Onorato e Pietro.

Ciriè. — *Eredità cav. Mario* fu Giacinto della ved. del defunto sig. Tula Valentino fu Angelo resid. in San Maurizio Canavese in proprio e quale madre delle minori sue figlie Maria ed Amalia.

Ivrea. — *Eredità Guido Carlo* fu Giovanni da Ivrea Lucia fu Antonio, ved. Guido Carlo, Guido Giovanni, Martino e Carlo fratelli del fu Carlo.

Orbassano. — *Eredità Neiretti Giuseppe* fu Giuseppe Antonio da Giugnano Giorgio fu Giorgio residente al Lingotto nell'interesse dei tre suoi figli minori Margherita, Giorgio e Maria Ginganino e da Rossetto Luigi fu Giacomo resid. in Orbassano nell'interesse della minore sua figlia Rosa Rossetti.

Trinità. — *Eredità Berrino Ellena* di Giovanni ved. Arrato Anacleto e rimaritata Gallo Sebastiano da Damiano G. B. di Antonio nella qualità di procuratore speciale di Berrino Giovanni fu Michele tutore del minore Abrato Giuseppe fu Anacleto.

Vercelli. — *Eredità Ida Delpiano* fu Cesare da Delpiano Andrea fu Cesare per sè e quale tutore dei minori suoi fratelli Luigi ed Ercole.

Borsa di Genova, 27 luglio		*Az. Ferr. Merid.*	634 50
Rend. Ital. cont.	97 25	*Cambi.*	
» fin.	97 22	Londra — vista	25 21
Az. Banca Nazion.	2685 —	» lett.	25 30
» Credito Mobil.	1077 50	Parigi — vista	100 85
» Ferrov. Merid.	636 —	» lett.	100 95
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi da 20/22	
Vienna, 27		Cambio su Parigi	40 30
Mobiliare	307 80	Cambio su Londra	124 70
Lombardo	95 —	Lire italiane	40 15
Banca Anglo-Austr.	109 25	Rendita Austriaca	82 10
Austriache	295 75	Id.	80 95
Banca Nazionale	871 —	Unionbank	810 80
Napoleoni d'oro	9 88	Rend. Amer.	
Argento in Banconote	100 —	Rend. Prusse 4 0/0	107 25
Austriache	93 40	Id. 5 1/2 0/0	106 60
Lombarde	— —	Id.	— —
Cambio su Londra	20 30	Prestito Russo	— —
Rendita Italiana	97 50	Prest. Orient. Russo	68 —
Turco nuovo	14 07	Argento per chil.	106 15
		Mediterranee	127 90
Londra, 27 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	93 5/8	Egiziano 1865	83 1/16
Rendita Italiana	96 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 1/4		
Turco nuovo	14 1/2		
Chiusura della Borsa di Parigi, 27.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 32	Egiziano 7 0/0	495 —
» 5 0/0	93 80	Rend. inglesi 3 0/0	92 7/8
» 4 1/2 0/0	107 —	Rend. spagn. ester.	72 3/4
Rend. ital. 5 0/0	90 75	Banca di s. di Parigi	472 —
Camb. Londra vista	25 21	Banca Ottomana	622 50
Consolid. inglesi	93 0/0	Argento fino	202 50
Obbl. Lombardo	295 —	Credito fondiario	1836 —
Cambio sull'Italia	1/16	Suez	2178 —
Turco nuovo	14 65	Panama	291 25
Banca di Parigi	768 —	Lotti turchi	41 50
Tunisino	— —	Ferr. meridionali	781 —

Stagionatura sociale della seta in Torino, 27 luglio.

Organzino	colli 15	K.	1243 45
Greggia	colli 11	K.	931 61
	Totale colli 26	K.	2174 99

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 414 K. 30291 71

Il Direttore-Gerente A. Bertolio

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Montevideo (Ag. Stef.), 26. — *L'Archimede*, della N. G. I., è partito per Genova.

Suez (Ag. Stef.), 26. — Il *Paraná* ha proseguito per Singapore.

Barcellona (Ag. Stef.), 26. — Il *Sud America*, della Veloce, ha proseguito per Santos.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

FIAMMELLA SPENTA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERGEZIO

Finita la lettura, il cavaliere disse alla cognata:

— Mio fratello ha avuto ragione. Sei fatta apposta per allevar su e tirare a bene i giovanetti... quel tuo Pieruccio n'è una prova... Accetti l'incarico?

Livia si alzò; si aggiustò le pieghe della sottana, il mantelletto sulle braccia; non sapeva bene rispondere quel che volesse; ma il rifiuto era sempre lì lì sulla punta delle labbra. Felicina le stava dinanzi, timida, ripiegata in se stessa: ma si aveva una tanta supplicazione in quegli occhi ancora inumiditi...

— E dunque, signora?... — disse il notaio.

Livia fece due passi: pareva diretta all'uscio per andarsene senz'altro; ma a un tratto s'accostò alla fanciulla:

— Dunque verresti tu meco?

Felicina mandò un'esclamazione e serrò con ambedue le mani la destra della Livia.

— Ebbene, vieni.

Contro l'emigrazione italiana

Arendo da parecchio tempo i principali fogli degli Stati Uniti d'America affermato essere violata su vasta scala la legge che proibisce l'immigrazione di operai sotto contratto, di delinquenti e di indigenti, il signor Ford, membro del Congresso legislativo di Washington, presentò a quel Parlamento un disegno di legge inteso a « limitare l'emigrazione. »

Secondo quel progetto, verrebbe nominata una Commissione di cinque persone incaricandola di un'inchiesta e dello studio della questione. Questa Commissione potrebbe fare le sue investigazioni dove e quando gli paresse conveniente. Vorrebbero quindi proposte le seguenti altre misure di **rigore:**

Gli emigranti, alla loro partenza per gli Stati Uniti, dovrebbero sottostare ad un esame del console degli Stati Uniti nel porto d'imbarco, e dovrebbero procurarsi da questo console un certificato, dal quale risulti che non sono indigenti, delinquenti o liberati dalle prigioni per delitti che non siano di carattere politico; che non si recano negli Stati Uniti sotto contratto, che sono di buona condotta, che approvano le istituzioni ed il governo degli Stati Uniti, che desiderano di farsi cittadini americani, e che, secondo l'opinione del console, diventeranno buoni cittadini!

Per ottenere questo certificato, gli emigranti dovrebbero pagare certe tasse da fissarsi dal segretario di Stato. Questo certificato sarebbe rilasciato agli emigranti prima dell'imbarco e lo dovrebbero presentare al collettore della dogana del porto di sbarco. Agli stessi obblighi sarebbero sottoposti gli immigranti per via di terra, vale a dire, provenienti dal Canadà o dal Messico. Coloro che immigrassero illegalmente sarebbero arrestati, tradotti davanti al Tribunale, giudicati e rimandati al luogo di partenza a spese degli Stati Uniti. Le persone che conducessero od aiutassero l'immigrazione illegale, potrebbero essere condannate a pagare le spese in cui il Governo dovrebbe incorrere pel rimpatrio degli emigranti. I proprietari dei bastimenti violanti questa legge sarebbero passibili di multa.

Escluse dalle misure di questa legge sarebbero soltanto le persone che si recassero agli Stati Uniti per divertimento o studio.

***

Quando questa notizia venne in sunto telegrafata verso la metà del mese corrente, la *Riforma* s'affrettò ad annunciare che « il nostro Governo veglierà certamente a che, in agli Stati Uniti nè altrove, vengano presi contro l'immigrazione *italiana* provvedimenti in odio al diritto delle genti ed a quei diritti eventuali che possono esservi conferiti dai nostri rapporti diplomatici. »

Con ciò, il foglio ufficioso del Ministero degli affari esteri mostrò di aver tosto compreso che il progetto Ford, quantunque apparentemente diretto contro l'immigrazione in genere, è in sostanza una legge che mira a colpire specialmente la immigrazione italiana. Ciò vuol dire che alla Consulta si sa benissimo in quali condizioni siano le colonie italiane negli Stati Uniti, e quale guerra accanita e perseverante faccia contro di esse in generale la stampa americana, specialmente da qualche tempo in qua.

La *Riforma* era però costretta ad avvertire, e giustamente, che « il compito della diplomazia in una questione di questo genere è limitato: tanto più che, se si può riuscire ad evitare l'adozione di certe misure difficili, riuscirebbe quasi impossibile ottenere che non se ne facesse poi, all'occorrenza, l'applicazione. »

Difatti, il progetto Ford contiene delle disposizioni protestando contro le quali si potrebbe forse senza troppa difficoltà ottenere il rigetto; ma ne contiene anche altre che potrebbero prendere semplicemente la forma di misure di polizia internazionale, ma interamente sarebbero, per esempio, soverchia ed anzi assurda, sotto il rispetto internazionale, e crediamo anche contraria ai trattati d'amicizia e di commercio, la pretesa che gli emigranti partano dal loro paese coll'intenzione di « farsi cittadini degli Stati Uniti, » anzichè quella semplice intenzione di tentare un onesto guadagno e poi tornarsene in patria. In nessun paese fu mai sollevata una protesta di questo genere, e la stessa Francia che ha già eseguitato tante misure contro gli stranieri, non ha mai pensato ad una naturalizzazione *a priori*.

Ridicola, per lo meno, è la richiesta che gli immigranti dichiarino di approvare le istituzioni e il Governo degli Stati Uniti, istituzioni e Governo che essi per la maggior parte non conoscono prima di partire. Le istituzioni ed il Governo d'America non hanno bisogno di simile approvazione; sono abbastanza forti per farsi rispettare, e si sa che l'emigrante accetta le leggi del paese in cui emigra, tanto più che, se non piglia la naturalizzazione, non ha i diritti politici del cittadino. Considerare gli emigranti come tanti congiurati *in pectore* contro le istituzioni degli Stati Uniti significherebbe che i legislatori americani hanno poca fede nella solidità di tali istituzioni, nei mezzi di difesa che le leggi offrono ai Governi degli Stati, e nella capacità degli americani a tutelare il Governo che si son dato.

Nè meno assurda è la proposta che i consoli americani dei luoghi d'imbarco si facciano giudici della buona condotta degli emigranti ed abbiano a rilasciare il certificato che potranno diventare buoni cittadini. I diritti degli Stati Uniti sugli emigranti non possono esercitarsi in Europa; essi cominciano soltanto dal momento che gli emigranti stanno per mettere piede sul suolo americano. Gli è sulla tolda di una nave che entri in un porto americano, o sulla spiaggia prima che essi varchino le porte di una città, che si può domandare agli immigranti se hanno fedina penale pulita, ma non sono vincolati da nessun contratto che li renda anticipatamente schiavi di quei trafficanti di carne umana che negli Stati Uniti si chiamano padroni, se hanno sufficienti mezzi di sussistenza da avere il tempo di inoltrarsi nel territorio degli Stati e cercarsi lavoro. Il console americano in Europa è posto per la tutela degli interessi dei sudditi americani, e non per esercitare un ufficio di polizia su coloro che non li sono ancora. Nessuno Stato solleverebbe sul suo territorio un'ingerenza di questo genere, che, nella maggior parte dei casi pratici, fra le altre cose, convertirebbe i consoli in agenti d'emigrazione. Se un paese europeo deve mettere un freno all'emigrazione ed esigere dall'emigrante certe condizioni, lo farà per proprio conto, per misura di pubblica sicurezza, in base a leggi interne, su cittadini posti sotto la sua giurisdizione; ma non permetterà mai che altri faccia la polizia in casa sua. Quando gli Stati Uniti votassero una disposizione di questo genere, uno Stato europeo non avrebbe che da togliere l'*exequatur* ai consoli convertiti in agenti d'una questura straniera.

A parte, però, tutto questo, si comprende che uno Stato voglia assicurarsi contro l'introduzione di elementi spurii e compromessi, contro una soverchia introduzione dell'indigenza, e voglia impedire che coloro che vanno nel suo territorio a cercar lavoro siano in anticipazione vittime di contratti che vincolano la loro libertà e sfruttano il loro lavoro.

Ma a tutto ciò si può riparare con leggi severe d'ordine interno tanto nel paese che lascia partire l'emigrante quanto in quello che deve riceverlo. E nulla impedirebbe, ed anzi sarebbe bene, che si addivenisse ad un accordo fra i due Stati riguardo all'emigrazione.

Ma da questo alla legge Ford, che è una vera legge d'ostracismo, c'è un abisso.

Intanto resta il fatto che la proposta Ford, fortemente appoggiata da una gran parte della stampa americana, ebbe origine dalle tristi condizioni della nostra emigrazione. Di ciò ci occuperemo in altro numero.

Note Friulane

La filossera — Miserie agricole. Processi ritardati.

Udine, 25 luglio.

(Manco) — Pochi giorni sono lasciavo Firenze, dove non si parlava d'altro che del nuovo flagello minacciante le vigne toscane, della filossera: le notizie di Brolio e di Grosseto averano fatto dimenticare le lotte elettorali fra clericali e liberali, la riforma comunale, i banchetti garibaldini, le processioni religiose, la regina Natalia, l'imperatrice Vittoria e le mirifiche *toilettes* della signorina Gleeh; in Toscana c'è Bacco il quale conta più di tutti gli altri dell'Olimpo: quanto alle dee, soltanto Minerva, per via dell'olivo, può gareggiare con lui.

Dunque riunioni, assemblee, deliberazioni, voti, conferenze, istruzioni, provvedimenti, tutte l'armonie antifillosseriche finora escogitate dall'umano ingegno.

Varcati gli Appennini, traversata la grande pianura del Po, quella del Piave, quella del Tagliamento, passato il confine, nel forno e Gorizia, sull'Isonzo, a piè di quelle Alpi Giulie che non sono nostre. E lì a Gorizia vedo bello ragazzo viaggiare in allegre vesti della domenica in estate, vedo vecchi ufficiali pensionati dell'esercito austriaco (fra poco ci verrà in quiescenza anche il generale barone Kuhn) ai quali non pare più troppo cocente neppure il sole d'Italia e di luglio. Questi pensano agli acciacchi delle loro membra irrigidite, quelle agli innamorati della loro fresca gioventù; gli uchiani *Pro Patria* studiano il miglior modo di seguitare la lotta in difesa della italianità. Ma anche a Gorizia, come a tutti momenti v'ha una preoccupazione viva, è quella della *sempre* senza distinzione alle porte, in più luoghi dell'amena vallata dal Vipacco, un affluente dell'Isonzo: poche settimane fa nessuno se l'aspettava sui Goriziano: d'un tratto vi si è manifestata, come nei dintorni di Trieste.

L'hanno portata dalla Stiria? È venuta dall'Istria? Chi lo sa?

Ha viaggiato sulle ali dei venti colle proprie ali? o sugli stivali dei vetturini giovagli? o nelle foglie dei cavoli trapiantati? Mistero!

Per diversi anni con provvedimenti energici l'avevano tenuta lontana nella punta di Pirano, al nordovest dell'Istria; ma quell'angolo pare eccezionalmente favorevole al suo sviluppo e alle sue trasmigrazioni.

***

Fino a ieri che non doveva largamente invadere, e presto, anche la pianura friulana era una lusinga senza speranza.

Questa mattina giungono notizie, che temo purtroppo fondate, secondo le quali la filossera avrebbe già passato l'Isonzo, avrebbe passato il confine senza domandare il permesso ai doganieri e si sarebbe manifestata qui in provincia di Udine, nel comune di Trivignano, in una proprietà del conte Manzano.

Se la notizia viene ufficialmente confermata, ritengo che si prenderanno senza ritardo le solite misure distruttive; senza dubbio i proprietari si dedicheranno alle viti americane, pratticheranno, dove sono possibili, le sommersioni; ci si batterà disperatamente contro questo nuovo come contro gli altri nemici della vite. Ma intanto, sotto forma di parziali raccolti o di qualità deteriorate, o di spese ulteriori per la difesa, è un nuovo disastro per la nostra possidenza, della quale altre volte ebbi occasione di esporvi le condizioni deplorevolissime.

***

La condizione dell'operaio dei campi in Friuli in questi ultimi quarant'anni è grandemente migliorata; la condizione dei possidenti è invece così peggiorata da rendere per troppo attendibile la profezia che fra cinquant'anni quasi tutta la possidenza friulana sarà uscita dalle famiglie che l'avevano fino al 1848.

Che i veri poveri sieno i *signori*, risulta anche dai più coscienziosi e recenti studi sulla nostra economia, fra i quali merita di venir segnalata l'importantissima relazione del nobile Nicolò Mantica sopra *I fitti rurali, il piano e la pellagra in Friuli*; di essa le conclusioni vennero accolte, dopo approfondito esame, dalla nostra Associazione agraria, e parecchie sono generalmente applicabili dovunque si agitano tali problemi.

***

Certo negli ultimi anni sono molto cresciuti i comodi del pubblico; i vantaggi della massa; i lavori pubblici hanno preso grande sviluppo; giorni sono venne inaugurato il ponte sullo sterminato ghiaione mobili del torrente Cellina; è quasi compiuta la ferrovia da Udine a S. Giorgio di Nogaro; a Pordenone si attiva l'illuminazione elettrica; a Udine la si prepara così il colossale camino per le macchine generatrici non deturpasse le artistiche prospettive dalla monumentale piazza Vittorio Emanuele; e Udine si è arricchita quest'anno di abbondante ed eccellente acqua potabile; e si approfitta della forza motrice sviluppata dal canale del Ledra per ingrandire il già importante cotonificio; e nel Friuli goriziano si progetta tutta una rete di tramvia a vapore senza pregiudizio di altre agevoli congiunzioni ferroviarie.

Ma bisogna considerare che tutto ciò e tanti altri pubblici progressi, compresa il nostro bell'esercito che stanziano ai campi di manovre o le milizie territoriali che fanno da guarnigione, fa reso possibile a forza di denaro contribuito in massima parte dai possidenti. Ora queste lattifere mammelle delle finanze governative, provinciali e comunali sono ridotte come le vacche magre del sogno biblico: mungerle stava bene, ora sono stanute.

***

Quei nostri buoni italiani di là dal confine quando vengono di qua trovano tutto bello; non solo i carabinieri, ma i quaternari; ma se avessero che fare coll'esattore, si accorgerebbero che le tasse, per quanto nazionali, pesano in Italia poco meno che in Austria.

Quest'anno ne vedremo meno del solito di quei nostri fratelli: in occasione della fiera di S. Lorenzo non hanno più luogo le consuete corse di cavalli; non ci fu il numero occorrente d'iscritti; non già che mancassero i premi; ma si è voluto inaugurare un giusto rigore nella regolarità e la tempestività delle iscrizioni, e finirle coll'inveterato inconveniente di far correre cavalli di ripiego presentati all'ultima ora o capaci appena di muoversi al passo.

Vuol dire che andremo noi di là, alla festa *pro patria*, che speriamo a Gradisca si faccia non meno brillante di quella riuscitissima l'anno scorso.

***

Per oggi, mi dispiace, ma devo finirla in Corte d'assise.

Il rinvio dei processi pare diventi alla moda: così in Piemonte fu rinviato il processo Croppi; la nostra Corte ne ha rinviati due in pochi giorni: nell'uno si trattava d'un furto di 128,000 lire; durante il dibattimento risultarono circostanze indiziarie a carico di qualche presunto complice, mentre uno solo era l'accusato; quindi il P. M. domandò ed ottenne un supplemento d'istruttoria. L'altro, nientemeno di parricidio: tempo addietro un tale fu condannato per omicidio; risusciterebbe ora, secondo l'accusa, che la vittima fosse stata uccisa per mandato del rispettivo figlio e della rispettiva nuora, avidi del suo poco denaro: mancavano però quattro testimoni importanti; quindi il rinvio.

Non crediate però da questi processi che il nostro paese sia di gran delinquenza: le statistiche criminali sono sempre benigne al Friuli; così lo fossero le statistiche economiche!

Corriere di Parigi

Un Comizio bonlangista finito a botte — Le trattative sul trattato di commercio franco-italiano — Menabrea non è partito ancora.

Parigi, 26 luglio.

(R. R.) — Ieri sera doveva tenersi un Comizio bonlangista nella vasta sala del Ballo Europeo, Avenue Lowendal. La sala è vasta; in fondo, su d'un palco destinato ai musicanti, c'è un lungo tavolo; dietro al esso, su d'un piedestallo, un busto della Repubblica coperto dal berretto frigio. Sulle mura stanno appesi grandi cartelloni contenenti istruzioni per i ballerini e le ballerine.

Il Ballo Europeo, che è situato vicino a parecchie caserme, è molto frequentato da *pioupious* [illegible] *titaines*, nelle ore pomeridiane, in grosso dal quartiere latino, dalle rispettive *souteneurs*. Su d'un cartello si legge a caratteri di scatola: « È proibito ballare cogli sproni. » È dato avviso che due *cavaliers* o due *cavaliers* non debbono ballare assieme. Si pare che le *mamitudes* di Grenelle debbono essere bandite, poichè settimane fa nessuno se l'aspettava sui Goriziano: d'un tratto vi si è manifestata, come nei dintorni di Trieste.

Alle 8 1/2 il deputato Laisant, il deputato Susini ed il conte di Neuville, quest'ultimo pazzo eccentrico di professione, prendono posto al banco della presidenza. È qui comincia un bello spettacolo, che può dare un'idea esatta dell'accordo che regna — anche nelle classi operaie e popolari — nelle varie frazioni del partito repubblicano. Bisogna premettere che abbiamo oggi una nuova tinozza repubblicana denominata « i cadettisti; » essa prende nome dalla via Cadet, sede del Comitato presieduto da Clémenceau, Joffrin e compagni. I cadettisti sono naturalmente anti-boulangisti. Nella sala ieri vi erano i boulangisti, un bel numero di cadettisti ed un egual numero di anarchici.

Invano Laisant cercò di aprire la seduta e pronunciare il solito discorso d'inaugurazione. La battaglia cominciò fra boulangisti, cadettisti ed anarchici. Presto si passò alle vie di fatto; pugni e calci piovevano a meraviglia. Fra i più accaniti era da notarsi una donna dalle forme molto opulenti, dal vastissimo busto guernito a profusione di garofani rossi ora una boulangista. Essa animava i combattenti ed eccitava i suoi partigiani, che si erano lungamente impossessati di un anarchico, urlando: « Gettatelo nella Senna! Sfondategli gli intestini! Scorticatelo vivo, quella canaglia. »

Invano Laisant gesticolava come un matto e cercava ristabilire un po' di calma. Bestemmie, ingiurie e botte da orbo continuavano. Invano gli oratori iscritti cercavano di parlare. Queste diavolerie durarono alle 11 senz'interruzione e senza che il Comizio potesse aver luogo. Boulangisti, cadettisti ed anarchici si ritirarono, credendo ognuno d'aver riportato una segnalata vittoria.

Eccovi il fedele resoconto d'un Comizio boulangista in pieno cuore di Parigi nell'anno di grazia 1888.

***

Al primi d'agosto saprassi qualche cosa di definitivo sulla conclusione del trattato franco-italiano.

Pietro Legrand, ministro del commercio, ha annunziato al collega Goblet che per i primi giorni della settimana ventura avrà terminato l'esame dei quadri annessi alle ultime osservazioni del Governo italiano sul trattato di commercio e che sarà in grado di dare una risposta definitiva.

I giornali italofobi, e non sono pochi, aggiungono: « Qualunque sia il risultato dei negoziati in corso sarà impossibile disconoscere che la cattiva volontà del Governo italiano si è manifestata durante tutto il tempo delle trattative, e che soltanto la Francia ha dato prova di longanimità e di disposizioni conciliatrici! »

***

Non si ha telegrafato la partenza di ieri del generale Menabrea, che ho visto riportata in vari giornali, per la semplice ragione che il generale Menabrea non solo è sempre qui, ma non sa ancora nè stesso il giorno preciso in cui partirà.

Egli ha avuto ieri un abboccamento d'un'ora con Goblet, parlando su Massaua e sul trattato di commercio.

L'artiri appena tornato il comm. Rossmann dal congedo. Questo ritorno deve avvenire fra breve.

Manovre francesi nelle Alpi Marittime.

Leggiamo nei giornali francesi:

« Il primo periodo delle manovre alpine, cominciato da oltre sei settimane, sta per finire. Tanto nei soldati come negli ufficiali, scrivono da Sospello, si è notato molto slancio e buon volere. Quindi queste manovre sono state eseguite con disciplina e metodo perfetti.

« Durante alcuni giorni, i battaglioni di cacciatori furono esercitati al tiro di guerra sul piano della Cova. Dopo il principio delle operazioni si accedì specialmente a completare l'istruzione della campagna e ad addestrare gli uomini e gli animali con marcie progressive che li prepararono alla marcia di trenta giorni che sarà eseguita nella seconda parte delle manovre.

« L'altipiano dell'Authion, a duemila metri d'altezza, una delle posizioni più importanti del settore sud-est delle Alpi, è stato in questi giorni il teatro di un serio combattimento.

« Cinque battaglioni di cacciatori, 6°, 7°, 23°, 24° e 27°, erano stati posti sotto gli ordini del generale Garnier des Garets.

« Questi battaglioni erano accompagnati da sezioni del genio e da parecchie batterie d'artiglieria da montagna.

« Una parte delle truppe figurava il nemico, mentre l'altra aveva da difendere la posizione dell'Authion, attaccata a tutta prima da forze superiori che avevano passata la frontiera ed erano accampate sulle rive della Roya. Secondo il tema adottato per questa operazione, le truppe francesi, troppo deboli per non tenersi altro che sulla difensiva, dovevano attendere l'arrivo di rinforzi per riprendere l'offensiva. Questa manovra è stata perfettamente eseguita, con prudenza e fermezza nella difensiva, e, nella seconda fase, con molto slancio e vigore. Alla fine dell'azione le truppe figuranti il nemico sono state respinte sul colle di Tenda, e nonostante le fatiche d'un combattimento in paese montagnoso e difficile, l'ardore dei nostri soldati non s'è rallentato un momento. »

Alla montagna ed al mare

LA STAGIONE BALNEARE A VENEZIA.

27 luglio.

(G. E. C.) — Il caldo di questi giorni richiama alla nostra spiaggia l'animazione delle più brillanti stagioni balneari. Quella folla di splendide figure giovanili, di eleganti figurine dai visi briosi, è piacevolmente allietata alla simpatica terrazza dello Stabilimento del Lido, dove voi vedete pur radunarsi le fascie dei fortunati azionisti.

Lo spettacolo al centro del Lido progredisce sempre ottimamente, e la distinta Tarsi — un soprano dalla voce agile e simpatica, cui fino intelligenza artistica promette rapida carriera — e il signore Grippa, Morandon meccagnono ogni sera, a gran mosso di applausi nel *Matrimonio segreto* e nel *Giannino e Bernardone*.

A PRÉ SAINT-DIDIER.

27 luglio.

(S.) — I nostri monti, sopra cui regnava la calma nell'atmosfera, vanno popolandosi colla massima rapidità; lo stato temperatura, la purezza dell'aria hanno attratti un numero di villeggianti e bagnanti in numero superiore agli anni scorsi. Aggiungete alla nota inviatavi i nomi della baronessa Blanc colla gentile sua figlia la signora Cattaneo, l'amico ingegnere Pellegrini, vostro consigliere comunale, colla sua signora figlia e figli; le sempre simpatiche sorelle Marsengo e Maria Zanf del Frà col consorti e famiglie; il conte e contessa Albertoni Corsana di Milano; il conte e contessa Carena colla famiglia, pure di Milano; la gentile signora Beltrame col consorte, distinto vostro industriale; la signora vedova Sella colla figlia del compianto Quintino, sua nipote, e colla signora Revelli; la contessa Boyl, di Torino, che precede la famiglia Cainerana, attesa a giorni. È pure attesa la contessa Sola, di Milano, che già ritenne l'alloggio. Nè voglio dimenticarvi altre famiglie patrizie di Torino quali la contessa Mella e sorella; la contessa Blin e famiglia; la signora Bournè colle gentili nipoti Cavalli e Doglietti. Tralascio poi di fare parola del sesso forte, che giornalmente si esercita nelle escursioni alpine sempre numerose e delle quali è centro Saint-Didier. Permettete che rinnovi la speranza di vedervi inaugurarsi presto un buon *hôtel* che, rivalegiando oggi stranieri, porti utile a questo paese, che certo non è inferiore, per bellezza di natura, a molti esteri.

Havvi tanta scarsità di locali col comfortevole oggi richiesto, che difficilmente si potrebbe alloggiare più forestieri di quelli che oggi si ritrovano. Manca pure una sala di convegno, ed si accettan il salotto della signora Regnedas, ove alla sera si fa buona musica col concorso di gentili signore.

BIBLIOGRAFIA

La giustizia tributaria e le imposte sul reddito, del l'avv. *Cesare Parodi*. Firenze, Ufficio della *Rassegna Nazionale*. — Non si deve prendere di mira colla tassazione esclusivamente o principalmente il capitale, bensì si deve far contribuire equamente agli oneri pubblici tutta la ricchezza in tutte le forme del suo svolgimento e della sua circolazione. L'imposta sui fabbricati e la tassa ricchezza per via di ritenuta sui redditi non fondiari sono i soli due rami che abbiano preso di noi risposto abbastanza bene alle condizioni di una buona imposta sui redditi. Questo fatto dimostra che sarebbe un errore il voler negare la possibilità di un'imposta unica sul reddito, e dimostra ancora la convenienza, anzi la necessità che si seguisse di specializzare quanto possibile, più ancora che i redditi per se stessi, i metodi di accertamento di ciascuna specie di reddito secondo le sue peculiari qualità. Queste le conclusioni alle quali giunge l'avvocato Cesare Parodi.

III.

Nel salottino della signora Livia, un bel giovane di ventidue anni attendeva impaziente. Quando sentì suonare il campanello dell'entrata disse con un sospiro di viva soddisfazione: — Finalmente! Eccola! — e subito, nella stanza che precedeva, il fruscio di serica veste prodotto dal camminare affrettato di una donna, si slanciò verso l'uscio.

— Quanto tempo sei stata! — esclamò tendendole le braccia per un amplesso a chi entrava. Ma, sorpreso, arrestò, si tirò indietro e lasciò cadersi le braccia, vedendo che la signora non era sola, e conduceva per mano una bambina.

— Che vuoi? — disse Livia, alzandosi la veletta. — Quel testamento è tutto un volume.

Poi presentò i giovani a vicenda.

— Mio cugino Pieruccio: — alla ragazza accennando il giovane; — mia nipote Felicina: — al giovane accennando la fanciulla.

Pieruccio, sformandosi a nascondere la non lieve contrarietà che gli cagionava l'inaspettata presenza di una terza persona, chinò il capo in una specie di saluto; Felicina alzò gli occhi, tornati subito espressione, in volto a quel giovane bello e robusto, e non disse parola nè fece atto.

— Ti conduco subito nella cameretta che ti ho destinata, Felicina, — soggiunse la signora, ripigliando la mano della ragazza. — E tu, Pieruccio, abbi pazienza ancora un momentino, chè vengo subito.

Le due donne uscirono per una porta di faccia a quella per cui erano entrate; Felicina non seppe neppure rispondere al saluto del giovane.

Questi tornò a passeggiare su e giù, impazientito come prima e di più dispiacente. Le più belle ore del giorno per lui erano quelle che passava a tu per tu colla sua cara e leggiadra benefattrice; eccogli una delizia trovarsi a tavola in faccia di lei, lor due soli o chiacchierare, scherzare, vuotare il sacco, lui, della confidenza — perchè egli la diceva tutto, ed era stata una gran ragione a tenerlo in freno e a non lasciarlo scorrere dalla via diritta il pensiero incessante di non averle da tacer nulla e di non dover tuttavia arrossire innanzi a lei; — ammonirlo essa, e burlarlo, e lodarlo, e premiarlo con una carezza, a seconda. E oggi non sarebbe stato così; ne era certo; quella ragazzina venuta in tal ora sarebbe rimasta a pranzo senza dubbio. Oh che seccatura!

Livia entrò. Una certa animazione maggiore nello sguardo, un leggero colorito più vivo alle guancie, la rendevano ancora più bella. Tese le due mani al giovane.

— Ti sei annoiato, aspettando.

Pieruccio afferrò con impeto quelle due manine bianche come fior di latte, le cui dita leggermente affusolate finivano in unghie color di rosa elegantemente convesse; e le baciò l'una dopo l'altra, poi tutt'edue insieme.

— Non mi sono annoiato, perchè pensavo a te... ma ho trovato che il tempo era lungo.

Essa lo fece sedere vicino a sè sul sofà che stava fra le due finestre.

— Ciò è che sei venuto troppo presto. Invece di startene a casa tua a studiare po' tuoi codici...

— Eh! io so già fin troppo! — esclamò il giovane ribelle. — E poi ero stanco... e quando sono stanco, c'è una maniera sola per me di rinfrancarmi, ed è correr qui a farti balanzare ed a sorbirmi qualche tua sgridatina, terribile ma tiranna che tu sei... Ma quest'oggi non potrai incrudelire contro la tua vittima...

— Perchè?

— Perchè oggi non saremo soli...

— Ah! sì oggi, nè gli altri giorni in seguito.

— Come?

— La mia nipotina... cioè quella del tu mio marito viene a star qui meco...

— Fino a quando?

— Sempre... finchè sia maggiore d'età; e non ha che quattordici anni.

Pieruccio allungò il muso.

— Che novità è codesta? Che pazzia ti è saltata in mente?

Livia gli disse del testamento.

— E tu hai accettato?

— Questa poverina mi fece compassione. Non hai visto com'è ridotta? La madre le morì di mal sottile, il padre di malattia di cuore. Se la si lasci

Le crittogame più dannose alla vite; norme pratiche pei viticultori, pel dott. *Domenico Pinelli*, prof. d'agraria nell'Istituto tecnico Leardi di Casale Monferrato, L. 1. — L'autore, promesso alcune brevi considerazioni intorno al modo di nutrizione dei *funghi* e della loro produzione nello spazio, e al modo loro di svilupparsi a danno delle piante, passa all'esame particolareggiato delle principali malattie della vite prodotte appunto dallo sviluppo di alcuni di questi funghi, e del modo di curarle o di liberare con le viti da queste piante che vivono alle spese della loro floridezza. E poichè siamo a parlare di viti, ricordiamo ai nostri lettori il libro di Sebastiano Lissone, che fu accolto così favorevolmente e che contiene tutte le istruzioni a confidenza dalla potatura, per ottenere vini buoni e fatti secondo le migliori regole dell'arte enologica. Esso costa L. 2, presso gli editori L. Roux e Comp., Torino.

Terremoto.

Riceve in questo momento la seguente comunicazione:

« Moggio Udinese, 25 luglio.

« Ieri sera, a ore 0,15, si è avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio nella valle del Fella, in direzione NE-SW, della durata di circa tre secondi.

« *Abate* D. Zuccheratti. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri.
27 luglio 1888.

Per P. F. Denza: Tonetti.

Un processo per bancarotta

Martedì, dinanzi al Correzionale di Novara, ebbe principio il processo contro l'industriale cav. Luigi Conelli, di Arona, imputato di bancarotta fraudolenta per avere, durante la moratoria concessagli dal Tribunale di Novara e mentre era privato dell'amministrazione del proprio patrimonio, distratto fraudolentemente e convertito a proprio vantaggio parte dei suoi averi in danno della massa dei creditori, eseguendo crediti e rendite per l'importo di L. 2000; per aver tentato di sottrarre parecchie cose, che vennero sequestrate, dalla sua sostanza mobile pel valore di L. 1186 80, e per essersi appropriati 12 orecchiami ed una forchetta d'argento. Era poi anche accusato di bancarotta semplice per non sufficiente regolare registrazione e per avere, allo scopo di ottenere la moratoria, fatto figurare un attivo superiore al vero.

Dall'esame dei testimoni, che fini improvvisti sera, emerse l'onorabilità del cav. Conelli e l'insussistenza di quasi tutte le imputazioni a suo carico. Giustificabile il fatto delle cessioni di crediti e rendite, perchè autorizzate dall'amministratore e dal curatore, cessioni però versate scrupolosamente a chi di dovere.

Vero il fatto delle cose sequestrate, ma contenenti oggetti quasi totalmente di spettanza della famiglia, e sui vennero consegnati, meritre una sola piccola quantità per l'ammontare di L. 577, e non 1186, vennero rimesse ai creditori, ostandovi per altro che per nulla entrarono il Conelli in tutto ciò, trovandosi egli a Milano. Impossibile l'appropriazione dei 12 orecchiami dal momento che, dopo finito l'inventario, il cav. Conelli consegnò ancora un grosso pacco di argenteria.

Quanto poi all'aver fatto figurare un attivo superiore al vero per ottenere la moratoria, risultò invece che la liquidazione del fallimento fu fatta in modo disastroso, che una casa in Novara che il Conelli aveva dichiarato valere mille lire e che poteva vendersi a trattativa privata ad 80 mila, fu venduta all'asta per sole L. 46 mila; che d'altronde il Conelli erasi basato sulla dichiarazione giurata di un perito dagno di tutta la fiducia; che infine mentre prima della dichiarazione di fallimento avrebbesi potuto dare circa il 40 0/0 ai creditori, questi non arrivarono a percepire che il 3 0/0.

Tutto ciò dimostrerebbe per la mano con quanta leggerezza agì il Tribunale procedendo contro il Conelli per imputazioni così gravi e così insussistenti.

Ma v'ha di peggio. Un teste, l'avv. Felice Marzoni di Milano, dopo che trovandosi egli presente ad una riunione di creditori del Conelli e trovandovisi pure il giudice Massa, testè promosso vice-presidente di Tribunale e trasferito da Novara a Sassari, questi disse a Conelli: *Se mancasse un dito per mandarvi in galera, quel dito lo metterei io.*

La cosa era così enorme che, nonostante la stima di cui gode l'avv. Marzoni, meritevole conferma, e due creditori che trovavansi a quella riunione la confermarono.

D'allora in poi cominciò pel povero Conelli una serie non interrotta di tribolazioni, di persecuzioni. Contro di lui sorgono ogni sorta di accuse, ed egli è arrestato e tradotto a Novara in carcere, ove passa 70 giorni fra l'incertezza della sorte che sarebbe toccata alla numerosa sua famiglia, finchè vien posto in libertà e trovasi davanti ai giudici.

Giovedì pronunciò in requisitoria il Pubblico Ministero, che l'evidente subito tutte le imputazioni, tranne quella per la non sufficiente regolarità nella registrazione, e chiese perciò che il Tribunale condannasse il Conelli a tre mesi di carcere computato il sofferto.

Parlò poscia pel primo il difensore Attilio Carotti, che esordì dicendosi titubante a parlare in favore di una causa in cui sorgeli collega il principe del Foro, il dotto relatore del nuovo Codice penale, avv. Tommaso Villa. Dopo di lui prese la parola l'avv. Antonio Tadini e nell'ordinata pomeridiana l'on. Villa, pure componente il Collegio di Difesa, religiosamente ascoltato da scelto pubblico composto specialmente di legali accorsi ad udire la parola elevata e convincente del valente oratore.

Dopo di che il Tribunale pronunciò la sentenza colla quale si ritiene il cav. Luigi Conelli colpevole di bancarotta semplice perchè non aveva i libri in perfetta regola e lo si condanna ad un mese di carcere computato il sofferto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Suicidio di un appuntato di P. S. — (*Nostro telegr., 28, ore 5,40 ant.*). — Ieri sera, nell'ufficio di Questura di San Marcello, l'appuntato Gazzis Francesco si uccise con un colpo di rivoltella. Si dice che furono i dissesti finanziari a spingere a tanta guardia al doloroso passo.

— **Bertelli e la sua catramina.** — Ieri il Tribunale correzionale emise sentenze di assoluzione pei giornali *Messaggero* e *Don Chisciotte*, contro i quali si era querelato il noto farmacista Bertelli, inventore delle pillole di catramina, che si credeva danneggiato dagli articoli critici di quei giornali. Il Bertelli venne condannato nelle spese.

VERONA. — Uno scontro fra contrabbandieri e guardie. — (*Nostro telegr., 27, ore 11,35 ant.*) — Ieri sulla montagne di Velo Veronese è avvenuto uno scontro fra contrabbandieri armati e le guardie di finanza. Vi fu scambio di fucilate senza però che alcuno rimanesse ferito. Indi i contrabbandieri si diedero alla fuga gettando il carico di tabacco proveniente dall'Austria e internandosi nel bosco di Campo Grasso. L'inseguimento fu lungo e faticoso. La guardia Vacchino precipitava in un burrone riportando ferite gravi alla gamba destra.

PADOVA. — Una signora annegata nel Bacchiglione. — (*Nostro telegr., 27, ore 8,30 pom.*). — Oggi è avvenuto un fatto pietoso che ha commosso tutta la cittadinanza. Un ragazzo che prendeva il bagno nel Bacchiglione stava per annegare. Una signora della nostra città, avendo veduto il pericolante, volle gettarsi in suo aiuto; ma la poveretta affogò. Il ragazzo venne poscia salvato da un popolano.

GENOVA. — Pel centenario di Colombo. — (*Nostro telegr., 27, ore 4,15 pom.*) — Coll'intervento del prefetto Municchi ed oggi adunata la Giunta municipale per istabilire le linee generali del programma dei festeggiamenti pel 5° centenario della scoperta d'America. Così il prefetto come il sindaco Castagnola sottoporranno il programma delle feste al ministro Crispi, al quale lo comunicheranno in modo definitivo.

LIVORNO. — (*Nostro telegr., 26 luglio*). — (*g. r.*) — **L'arresto degli ex-bancbieri Soria.** — Quello che già vi avevo preannunciato è successo. Ieri sera alle dieci, mentre i tre fratelli Carlo, Dario e Roberto Soria erano nella propria abitazione in compagnia di alcune persone dell'alta finanza, si presentò loro il R. di Questura, cav. Ianoelisi, accompagnato dal capo del gabinetto delegato Ernesto Catastini, e dichiarò ai tre fratelli Dario, Roberto e Carlo che Pantorità giudiziaria avevagli conferito mandato di arrestarli per due titoli d'imputazione diversi.

L'egregio cav. Ianoelisi adempì il triste mandato con tutta quella delicatezza che si rendeva necessaria per la presenza di tre famiglie desolatissime, colpite da una sventura che forse non avevano aspettata. Il cav. Ianoelisi rimise ai tre fratelli Soria che lasciava loro piena libertà di scegliere l'ora e il modo di essere accompagnati alle carceri di Domenicani.

I fratelli Soria dichiararono di essere pronti a costituirsi subito in arresto, e infatti con una vettura furono subito obbligati ai Domenicani a disposizione del procuratore del Re.

— **La Regina Margherita a Livorno.** — La notizia che probabilmente il S. M. la Regina verrà a passare alcuni giorni nelle lagunature a Livorno ha riempito di giubilo la cittadinanza, e tutti fanno voti perchè ciò possa avverarsi. Certo non mancheranno alla graziosa sovrana le più festose accoglienze.

DAL PIEMONTE.

ALESSANDRIA. — Lasciti generosi. — Ci scrivono:

« Pochi giorni or sono il barone Mortel, assennato dispensatore presso della sua ottima genitrice baronessa Benedetta, testè defunta, elargiva lire cinquemila a beneficio del Ricovero di Mendicità e lire cinquecento in favore dell'Ospedaletto Infantile, per tacere di moltissimi altri sussidi al povero.

« Tutto generoso non ha bisogno di elogi, sono prova quanto nella nostra cittadinanza, da coloro che hanno animo gentile, siano apprezzate le benefiche istituzioni sollevatrici. »

AVIGLIANA. — (*Nostro lett., 24 luglio*). — **La morte di un veterano.** — È morto testè in Bussoleno Alta il signor May, tenente di cavalleria in ritiro, che fu veterano ufficiale sul campo di battaglia e buon cittadino e patriota. Il giorno 21 luglio venivano resi all'estinto in Bussoleno Alte solenni onori funerali. Intervenne la società dei Veterani di Avigliana, guidata dal suo presidente capitano Staine, con bandiera e musica. Sul catafalco erano la divisa e le decorazioni del defunto ed una grande corona d'alloro coi nastri tricolori.

Durante il funerale un vecchio soldato, che fu già attendente del capitano Staine, presentava al capitano un mazzetto di margherite a nome della moglie sua. Il capitano, preso il mazzetto, le deponeva sulla cassa mortuaria in nome della buona e caritatevole regina Margherita.

VILLAFRANCA D'ASTI. — Fiera di San Rocco. — Domenica 5 agosto, ricorrendo la festa patronale di San Rocco, avrà luogo in Villafranca d'Asti un gran ballo pubblico. Il giorno seguente vi sarà la fiera detta appunto di San Rocco, in cui si distribuiranno venti premi di lire 5 cadauno per sorteggio ai venti primi numeri estratti a favore dei conducenti bestiame che avranno ricevuto dai distributori comunali tanti numeri quanto saranno le bestie condotte e rimaste sulla fiera dalle ore 10 mattina fino alle 3,30 pom. L'estrazione seguirà sullo scalone della piazza del mercato del pollame, alle ore 6 pom.; i premi non reclamati prima delle ore 7 di sera dello stesso giorno saranno prescritti.

Lunedì avrà pure luogo la fiera del pollame collo stesso dei soliti premi ai compratori per ogni pulla, come si usa ogni martedì pel mercato settimanale. Alle ore 5 di mattina cesserà il pagamento dei medesimi. Nei giorni successivi di mercato si continuerà la distribuzione dei premi pel pollame.

Agli espositori di bandi in pubblico, d'ogni specie di commercio, durante la fiera di luglio, sarà dato un numero per concorrere all'estrazione di dieci premi da lire 5 cadauno. Il Municipio procurerà ogni possibile comodità; i suoi banchi saranno posti sotto i portici del mercato e concessi gratuitamente.

PONT SAINT-MARTIN. — (*Nostro lett., 27 luglio*). — (M. A.) — **Il Duca delle Puglie in Val d'Aosta.** — Ieri fu di ritorno da Gressoney il Duca delle Puglie accompagnato dal marchese Villamarina, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina d'Italia, e prese alloggio all'*Albergo del Cavallo Bianco*. Queste ci fa sperare che sia imminente il viaggio della Regina nella valle di Gressoney, viaggio di cui si è parlato in questi giorni sui giornali.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 28 luglio

★ ***L'Immortel* di Alfonso Daudet.** — Questo romanzo, di cui si occupò a lungo nel numero 28 la nostra *Gazzetta Letteraria*, sta per raggiungere la sua 50ª edizione, cioè le sessantamila copie. L'autore vi fece parecchie correzioni, di forma non di sostanza. Così, per esempio, restituì a Verona la tomba degli Scaligeri, prima attribuita a Firenze, sostituì *Cristo* a *Christo* nelle esclamazioni della guardia palatina, che non rimane mezzo un personaggio cerebrolico e di manifera, e corresse in *Fritemisto* un *Misto-frito* che aveva scritto in omaggio al color locale. Se però avesse corretto « *Fritto* » *misto* avrebbe evitato di sostituire un errore con un altro.

Ma il Daudet aggiunse inoltre una breve prefazione: fece, cioè, precedere il romanzo da una lettera scritta al *Figaro* nel 1883, in cui è detto testualmente: « Non mi presento candidato all'Accademia, non mi sono mai presentato. Non mi presenterò giammai. » Il che attesta un fatto ed un proposito, ma non modifica per nulla l'impressione che suscitò e può suscitare il romanzo.

★ **Una medaglia d'oro per una ricerca storica.** — Dal terzo documento rinvenuto nel dicembre 1880 nell'Archivio di Stato in Milano, intorno al « *Maestro da libri dal stampo Panfilo Castaldi*, » risulta ch'egli, nel maggio 1471, da Milano è rimasto *mutato de returnarsene a Venetia*, ma per quanto ricercato si sieno fatte, non s'è potuto ancora sapere ove il Castaldi finisse i suoi giorni, o chi avesse per successori.

A completare la *Storia della Tipografia in Italia*, promossa nel 1881, a beneficio del Corpo tipografico di Milano, opera tuttora incompiuta per la sopravvenuta morte del cav. prof. Francesco Berlan, al quale si era affidata, la Delegazione di beneficenza del pio Istituto tipografico in Milano apre il concorso ad un premio consistente in una *medaglia d'oro*, con relativo diploma, a chi saprà dare le migliori notizie, dalle quali certamente ne verranno altre riguardanti la storia dell'arte tipografica.

I promotori confidano che tutti i cultori degli studi storici vorranno aiutarli in tale ricerche, e li ringraziano anticipatamente.

Per notizie relative a questo concorso, rivolgersi *Alla Delegazione di Beneficenza del Pio Istituto Tipografico in Milano, Casa Borromeo, via Marigi, 2.*

★ **Teatro Balbo.** — La beneficiata della signorina Amelia Faraone riuscì lietissima ottimamente, sotto ogni aspetto. Il pubblico accolse con calorosi battimani la vezzosissima artista, al suo prima apparire sulla scena nella farsa *Paure e risate*, nella quale il De Martino fu invero comicissimo. La canzone napoletana *Mena-mé* venne cantata dalla signorina Faraone colla solita grazia seducente; ne venne chiesto il *bis*; la gentile artista fu chiamata per quattro volte consecutive alla ribalta; ella ricevette in dono un'enorme *corbeille* ed un mazzo di fiori, nonchè due gioielli. La serata ebbe termine col primo atto dell'operetta *Fridolino*.

Stasera, prima rappresentazione della *Bisca di Montecarlo*, bizzarria comico-musicale d'E. Campanelli, musica di Domenico Dottaggia, maestro d'orchestra della Compagnia De Martino. Lunedì, ultima recita della Compagnia.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario dello numero contenuto nel *N.* 30, di sabato 28 luglio:

Un martire ignorato, di *Francesco Cerone*.
L'Esposizione artistica di Bologna, di *Augusto Lenzoni*.
Nostalgia, di *Luigi Giulio Maubrini* (sonetti).
Omero fra i cannoni, di *Bernardo Chiara*.
Sedici anni - Augurio, della *Marchesa Colombi* (versi).
Su la spiaggia, della *Contessa Lara*.
Fra romanzieri e novellieri (Cherbuliez, Lemonnier, Theuriet, Duray, Maizeroy, Cappelli, Luria, Vonioli, Santarelli), di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 28 luglio

Alla nostra Questura. — Come i lettori avranno appreso dai nostri telegrammi di ieri, nell'ultimo movimento nel personale superiore della Questura fu compreso il cav. Alfazio, che, attuale questore di Genova, fu promosso dalla seconda alla prima classe e fu destinato a Torino.

Il cav. Alfazio percorse la carriera amministrativa; prima di essere questore, fu sottoprefetto. Della sua abilità come funzionario di pubblica sicurezza non possiamo far nulla perchè la sua carriera si svolse sempre lontana da Torino; sappiamo però che il nostro prefetto, conte Lovera di Maria, in vista della promozione spettante all'attuale questore, commendatore Dall'Oglio, lo presentò e lo inviò al Ministero come funzionario adatto per la nostra città. I giornali di Genova lo additano come uomo di grande energia e perspicacia; dati questi che vedremo alla prova.

Il cav. Alfazio è piemontese di nascita e di educazione, possiede i suoi beni a Torino, dove suole recarsi tutti gli anni durante le vacanze.

Egli, contrariamente a quanto afferma un giornale genovese, trova a Torino le condizioni della pubblica sicurezza e degli uffici della Questura tutt'altro che deplorevoli. Durante l'ufficio di questore del commendatore Dall'Oglio, se sono avvenuti gli ordinari fatti di sangue, aggressioni e furti, dobbiamo dire, ad onor del vero, che i rei furono prontamente colpiti; ed è ciò che forma il vanto di un buon servizio di pubblica sicurezza. Perchè certamente non si potrà pretendere che i ladruncoli cessino di essere birbanti per rispetto al nome del questore, nè che la Questura possa prevalere l'azione dei malviventi.

Gli è perciò che la partenza del comm. Dall'Oglio, il quale, oltre all'essere un abilissimo funzionario, è un perfetto gentiluomo, è sentita con dispiacere dalla cittadinanza.

Egli — quantunque finora non siano giunte le disposizioni del Ministero — rientrerà assai probabilmente nella carriera amministrativa come consigliere delegato ad una prefettura del Regno, facendo così un passo avanti nella sua carriera che percorse sempre lodevolmente.

Tanto al comm. Dall'Oglio quanto al cav. Alfazio auguriamo buona fortuna.

La tassa sulla vendita degli spiriti. — Nell'interesse di alcune categorie di contribuenti, come ad esempio farmacisti, droghieri, negozianti di generi alimentari, ecc., si ritiene utile l'avvertire che sono pure colpiti dalla tassa di vendita tutti i prodotti a base di spirito, nonchè le frutta, i legumi e gli ortaggi nello spirito per la quantità e per la forza reale dello spirito in cui si trovano; come lo sono pure i prodotti chimici, i generi medicinali ed i medicamenti composti in ragione della quantità e della forza dello spirito determinate dal Consiglio Superiore di Sanità a termini dell'art. 4 della legge 14 luglio 1887, N. 4763.

Con avvertenza che sotto la denominazione di prodotti a base di spirito e soggetti al pagamento della tassa di vendita per lo spirito che contengono o per quello adoperato nella loro fabbricazione vanno compresi tutti quelli pei quali la tariffa doganale impone il pagamento della sopratassa di fabbricazione in aggiunta al dazio di confine, cioè l'etere, il cloroformio, il iodoformio, le essenze spiritose, le profumerie alcooliche, le vernici a spirito, ecc.

Le case popolari in Torino. — Il Comitato promotore ha diretto la seguente circolare alle Associazioni cittadine:

« *Spregio signor presidente,*

« In seguito al risultato avuto dall'ultima adunanza del Comitato promotore delle Case popolari in Torino, alla quale erano rappresentate ben quarantasei Associazioni cittadine e che si chiuse con la votazione all'unanimità di un « ordine del giorno » riformante la fiducia dell'assemblea nel Comitato promotore, e l'incitamento a proseguire nella iniziativa assunta, il Comitato sottoscritto è venuto nella determinazione di riconvocare in assemblea generale tutte le Associazioni cittadine per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Verbale della precedente adunanza — 2. Discussione del progetto di statuto sociale — 3. Formazione definitiva dei Comitati generale — 4. Modalità per l'apertura della sottoscrizione alle azioni.

« Stante l'affluenza avuta nella precedente adunanza, e che si aspetta questa volta ancor maggiore, la riunione avrà luogo nella gran sala, gentilmente concessa, della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (piazza Castello, N. 25, p. t.) la sera di lunedì, 30 corrente, alle ore 8 1/2.

« L'Associazione della S. V. presieduta è vivamente pregata di volersi far rappresentare all'adunanza, dando preciso mandato ai proprii delegati per concorrere con voto deliberativo alla discussione dello Statuto, e per dichiarare se codesta Associazione accetta di far parte del Comitato generale.

« Acclusa accolo una copia dello statuto proposto perchè, prima di discuterlo, ognuno abbia il tempo di esaminarlo.

« Non si dimentichi però, essere impossibile che uno statuto comprenda ogni desiderabile dettaglio, mentre alcune delle cose che potessero da taluno essere ricercate verranno poi invece colmate nella formazione del regolamento.

« Pur sperando che codesta onor. Associazione vorrà farsi rappresentare all'adunanza, la S. V. è pregata, in caso negativo, avere la cortesia di darne conto ai promotori.

« *Avvertenza* — Le Associazioni ritardatine che non avessero ricevuta questa circolare d'invito sono pregate di volerlo attribuire a semplice errore d'indirizzo e di ritenersi invitate col presente comunicato.

« Pel Comitato promotore
« Il presidente: *Cesare Goldmann.*
« Il segretario: *Fortunato Bianchieri.* »

Musica al pubblico. — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto al pubblico nel Giardino Reale, dalle ore 4 alle 6 pom., col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia in *Do minore*, Peroni — 3. *Fidelina*, valzer, Capitani — 4. Duetto nell'opera *Semiramide* per cornetta e tromba, Rossini — 5. Ricordo di *Correggio*, mazurca, Casurini — 6. Fantasia sull'opera *Carmen*, Bizet — 7. Pattuglia Turca, Michiels.

— Corpo di musica militare, dalle ore 6 alle 8 pom., sul corso Duca di Genova, rimpetto alla palazzina Maffei.

— Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai darà pure concerto dalle ore 5 alle 7 pom. nel giardino del Valentino, presso il Caffè-*Chalet*.

Scampato da grave pericolo. — Ieri mattina, alle 7 1/2 circa, certo Noce Pietro, d'anni 38, carpentiere, mentre attendeva al suo lavoro sopra un ponte di servizio all'altezza del quinto piano di una casa in costruzione al Borgo Dora, sorpreso da improvviso svenimento cadde disteso sul ponte stesso. I suoi compagni di lavoro dissero che il Noce sarebbe caduto anche nella via se non fosse stato prontamente afferrato per gli abiti. Condotto all'Ospedale di San Giovanni, dopo un'ora circa il Noce era completamente ristabilito.

Chi dorme... si lascia rubare. — La scorsa notte, verso le ore 2, il sig. Crosetto Vincenzo, negoziante di commestibili, percorreva la strada di Vercelli, provenendo da Settimo Torinese, su di un carro carico di derrate. Le cose il sonno e s'addormentò sul veicolo. Svegliatosi presso il Ponte Stura, con dolorosa sorpresa vide che ignoti ladri gli avevano rubati due sacchi dal carro contenente una 70 dozzine d'uova del valore di lire 50, e l'altro diversi oggetti di biancheria del valore di lire 30. Ecco un sonnellino pagato assai caro!

— Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il muratore Bertolino Antonio si poso a dormire su una carriola al piano terreno d'una casa in costruzione ove attualmente lavora fuori la barriera di San Paolo. Un ignoto ladro colse l'occasione al volo e gli tolse l'orologio e catenella d'argento che teneva nel panciotto. Il derubato non potè far altro che denunziare il fatto, perchè quando si svegliò non vide più alcuno, ed il danno patito secondo compiacentemente ad una quarantina di lire.

Sotto una tranvia. — Un'altra vittima della tranvia e della propria imprudenza fu certa Riberi Luigia, abitante in via Pio Quinto, N. 16. Ieri, verso le 5 3/4, la Riberi volle attraversare la via Sacchi quando erano già troppo vicini i cavalli del carrozzone N. 25 della Belga, fu da questi urtata e gettata a terra, e si produsse una ferita leggera al capo. Sarebbe certamente successo di peggio se il cocchiere Ciocchetti Luigi fosse stato meno abile nello arrestare i cavalli quasi di botto. La Riberi fu condotta da una guardia urbana all'Ospedale di San Giovanni.

Distruzione di frutta. — Stamane sul mercato della frutta a Porta Palazzo furono esposti 188 chilogrammi di frutta, perchè ora esposta in vendita in condizioni non sufficienti di maturità. Furono pure sequestrati e distrutti 10 meloni guasti.

Quanto colleghi risparmiate!

Il suicida fu riconosciuto. — Il cadavere rinvenuto nei pressi della cascina Lafarona, in regione Lucento, dalla nominata Burzio Teresa, fu riconosciuto ieri per quello del sig. Sacerdote Ettore di Samuele, d'anni 20, da Casale, sottotenente d'artiglieria, ellevo della nostra Scuola d'applicazione. La causa che lo spinse a togliersi la vita si attribuisce al fatto d'essere stato soccombente negli ultimi esami.

Ladro di orologi. — Ieri, alle 7 1/4 pom., una guardia urbana, sulla denuncia e responsabilità di Crovatto Luigi, pavimentatore, arrestò e condusse in Questura il nominato Mariano Romigio, d'anni 11, per furto d'un orologio del valore di L. 17 a danno del denunciante.

Un altro velocipede alato. — Il negoziante in velocipedi sul corso Vittorio Emanuele II, signor Cairano Giovanni, denunziò alla Questura che nella mattina del 22 corrente gli sconosciuto preso a nolo un velocipede del valore di L. 400, e che dal momento del nolo più non vide nè individuo, nè rotabile.

La frattura di una gamba. — Stamane, alle ore 8 1/4, nel vicolo Tre Quartini, mentre il negoziante in commestibili Massano Carlo saliva sopra una scala a pioli per pulire le vetrine del negozio, pose un piede in fallo e cadde a terra fratturandosi una gamba.

Accorsero prontamente parecchie persone a prestargli i primi soccorsi, e quindi, con una vettura, venne condotto alla propria abitazione, via Venti Settembre, N. 8.

Arrestati. — Due individui per contravvenzione alla ammonizione; un certo Mirabelano Francesco, d'anni 19, perchè autore del furto di un orologio d'oro del valore di L. 150 in danno della signora Bernone Marianna, e quattro giovinetti dai 9 ai 16 anni fuggiti di casa.

SPETTACOLI — Sabato, 28 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *La bella Galatea* operetta. — *L'Africaine*, canzone. — *L'ultimo*, concerto per cornetta. — 2° atto dell'operetta *Orfeo all'inferno*.
BALBO, ore 8 3/4 — *La bisca di Montecarlo*, comm.
ARENA, ore 8 1/2 — *Andrienne*, commedia.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 15 al 21 luglio all'Ufficio municipale:

Bresio Secondo, negoz. con Costantino Maria, sarta.
Maria Luigi, meccanico » Bonicatto M., tessitrice.
Porta cav. Alberto, ing. » Garbarino Angela.
Viano Stefano, negoziante » Valsania Luigia.
Fontana Enrico, calzolaio » Tanis Maria.
Becker Gustavo, ingegnere » Varese Emma.
Olivero G. B., parrucch. » Cattarello Ces., ostetrica.
Rossa Giuseppe, calderaio » Novo Domen., tessitrice.
Albano Dom., intagliatore » Martino M. v. Persenda.
Enrià Carlo, muratore » Marchino Margh., oper.
Marranci Guido, impieg. » Crovella M. A., sigaraia.
Drero Giov., vinattiere » Roda Rosa v. Botto.
Lega Francesco, parrott. » Bello Maria Tar., sarta.
Perdrix Ernesto, fabbro » Giarotti Giov., fontaniere.
Giongino G., segr. D. Poste » Bonulli Anna.
Franco Giovanni, impieg. » Nocco Anna.
Balestrone Maur., tornit. » Gibello Anna, passaia.

Osservatorio di Torino. — 27 luglio.
Temperatura estreme a Nord in gradi centesimali: minima + 19,4 massima +27,0
Acque cadute m.m. 0,0 — Min. della notte del 28 + 19,4
Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 26 luglio 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 30 5	+ 16 4	Genova	+ 25 2	+ 19 0
Firenze	+ 30 8	+ 18 1	Napoli	+ 29 0	+ 20 1
Torino	+ 27 0	+ 13 7	Palermo	+ 32 2	+ 17 8
Milano	+ 31 0	+ 10 0	Cagliari	+ 34 5	+ 21 6
Venezia	+ 29 8	+ 21 5			

LUIGI ROUX direttore.
HELLINO GIUSEPPE gerente.

Bosio Luigi, impiegato » Debernardi Zaira
Givone Giovanni, decorat. » Malano Maria.
Boria Luigi, calzolaio » Cassola Angela, casal.
Carlotto Emma., bracc. » Rossi Filoma., passam.
Parino Lorenzo, bracc. » Bò Angela.
Ferraro-Bardito C., fax. » Pilo Clementina.
Ferraro-Gola Paolo, neg. » Saracco Emma.
Fiorito Giuseppe, mercat. » Sidemonio Cater., orbiv.
Rotti Carlo, commesso » Barrino Teresa, sarta.
Salussolia Giulio, ponticin. » Vinardi Maddalena.
Canis Stefano, rigattiere » Marchisio Madd., camer.
Porchieri Angelo, orefice » Manfredi Rosa, sarta.
Narbona Guglielmo, decor. » Piovano M., stiratrice.
Torelli Ebrion, profumiere » Sandri Domenica.
Rollo Eugenio, mercat. to » Bosco Teresa, cucitrice.
Corrado Giovanni, negoz. » Franco Antonia.
Allasia Giovanni, sellaio » Monastero M., cuoca.
Durea Giovanni, latte. » Pasta Ermelinda, sarta.
Audagnotto Gius., segat. » Carrasco Madd., operaia.
Filippa Giu., famiglio » Ommaville Sac. Giu.
Ferrato Lucina, pensate. » Chiantaleasa D., stiratr.
Panero Michele, negoz. » Nicco Ernesta, sarta.
Baj Giacinto, telegrafista » Gariglio Adelaide, sarta.
Marnotto Dom., manovale » Cavaglià Lucia.
Finelotti Michelangelo » Torre Giulia v. Richelmi.
Avena Bartol., bracciante » Anselmino Rosa.
Saracco G. B., manovale » Audenino Angela.
Stroppa Lorenzo, impieg. » Grosa Regina, maestra.

STATO CIVILE. — Torino, 27 luglio 1888.
NASCITE: 28, cioè maschi 16, femmine 12.
MORTI: Canonico Rosa, d'anni 20, di Lanciano.
Ambrosio Ernesta, id. 15, di Torino, scolara.
Crova Angelo, id. 60, di Ivrea, impiegato ferroviario.
Forestì Teresa n. Carutti, id. 84, di Cobiana, agiata.
Fassi Giovanni, id. 51, di Torino, negoziante frutta.
Micca Francesca L. n. Fossati, id. 66, di Nizza Marittima Ajetteria Apollonia n. Panelli, id. 65, casalinga.
Lottari Vittoria n. Salomone, id. 41, di Bra, agiata.
Grotto Pietro, id. 16, di Cossilla Favaro, muratore.
Ramella Gigliardi G., id. 37, di Favaro, muratore.
Bertero Pietro, id. 68, di Torino, vetturale.
Dupertui Raphele n. Desimoni, id. 23, di Genova.
Echina Lazzaro Petronio, id. 46, di Torino, bracc.
Rovati Ercole, id. 28, di Milano, cartolaio.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui 8 domiciliati in ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 27 *luglio (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 54 60
» »	— per agosto	» 54 30
» »	— per 4 mesi ultimi	» 55 —
» »	— a 4 mesi da ottobre	» 55 25

Mercato fermo.

ANVERSA, 27 *luglio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 18 3/8
» » — per giugno » 18 3/8
Mercato calmo.

PARIGI, 27 *luglio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 33 75
» *raffinato* » 97 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 » 41 —
» » pei 4 mesi ultimi » 36 60
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 27 *luglio (sera).*

Cotoni — Mercato pesante.

Vendite della giornata	balle N.	6,000
di cui per la speculazione	» »	800
Importazioni	» »	2,000
Cotoni Americani a consegnare per luglio-agosto	»	5 31/64
novembre-febbraio	»	5 9/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 46,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 43,000
Importazione della settimana balle 37,000
Deposito » 542,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 9/16
» — » Nuova Orleans	»	5 10/16
Fair Ceara	»	5 10/16
» Pernambuco	»	5 11/16
» Fair Bahia	»	5 9/16
» Maceio	»	5 11/16
» Maranham	»	5 12/16
» Bruno Egiziano	»	5 14/16
Good Broach	»	4 11/16
Fair Dhollerah	»	3 13/16
Good Dhollerah	»	4 7/16
Fair Oomrawa	»	5 14/16
Good Oomrawa	»	4 10/16
Fair Bengala	»	3 7/16

HAVRE, 27 *luglio (sera).*

Cotoni — Venduto nella giornata balle N. 300.
Mercato debole.
Caffè — Venduto nella giornata sacchi N. 34,000.
Mercato debole.

MANCHESTER, 27 *luglio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

BREMA, 27 *luglio (sera).*

Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 45

MAGDEBURGO, 27 *luglio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato debole.
» Germania 88 disp. scellini 14 05

MARSIGLIA, 27 *luglio (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 78,40
» — Vendita » 18,600
Mercato

NEW-YORK, 27 luglio.

Cambio su Londra	D.	4 86
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cents
Cotone Middling	»	10 13/16
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000
» pel continente	»	1,000
Entrata cotoni nella settimana	»	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000
» pel Continente	»	1,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	19,000
Frumento rosso	D.	0,93
Granoturco	»	0,57
Farine extra-state	» da 2,90 a 3,10	
Nolo cereali per Liverpool	»	1,—
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 1/2
» » Good	»	14 3/4
Zucchero Mascabado N. 12	»	5 3/16

L'ISTITUTO CONVITTO GRILLO premiato Espos. Torino 1881 e Spezia 1887, rimane aperto anche nelle vacanze. Via della Rosine, 12bis. 204

ANTICHITÀ

Vendita della collezione di quadri antichi e moderni dal secolo **XIII** al **XIX**; mobili, bronzi, ceramiche, lampadari di **Venezia**, ecc., già appartenenti al defunto Professore D. Bernardo Sacco,

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un jeune homme suisse, connaissant un peu l'italien, cherche un emploi dans un Bureau. — Prière d'adresser les offres au N. 20 c 2662, *Agence* Haasenstein & Vogler, *TURIN.*

Viaggiatore

cerca impiego: itinerario tutta Italia; dieci anni pratica; ottime referenze; pretese limitate. Scrivere 1028, fermo Posta, Milano. H 2750 M

Ospizio di Oropa (Biella).

Rendonsi, per volontaria dimissione del titolare, sig. aver Goria, vacante l'ufficio di Direttore, cui va annesso lo stipendio di L. 2200 al lordo dalla tassa di ricchezza mobile, oltre a L. 200 fuori quota di rappresentanza.

Si invitano gli aspiranti a prendere entro tutto il 5 prossimo agosto all'Amministrazione dell'Ospizio in **Biella** la loro domanda corredata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Stato di famiglia;
3° Certificato medico di robusta fisica costituzione;
4° Quei maggiori titoli atti a provare la loro idoneità all'ufficio cui aspirano.

L'eletto dovrà somministrare una cauzione di L. **cinquemila.**

Biella, 22 luglio 1888.

2953 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Via S. Dalmazzo, N. 22: *D'affittare pel 1° ottobre:* Alloggio d'angolo con terrazzo, prospiciente i giardini, composto di **9** camere al primo piano, scala particolare, gas ed acqua. C 2719

D'AFFITTARE

in una **palazzina** (barriera Casale), **6** camere, con giardino a frutteto, acqua e gas in casa.

Per campagna

5 camere mobiliate sui colli di *Mongreno* (Casal), a 15 minuti dal Ponte Barra. - Da Astuti G. B., piazza Castello, 22. C 2671

D'affittare

al N. 23 della piazza Vitt. Emanuele. Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa. C 2645

D'affittare al prossimo

Elegante palazzina, giardino, cortile, acqua. — Strada di Casale, via Aporti, 10. 2891

Villino mobiliato

d'affittare annualmente

quando così abitabile, ricco d'ogni comodità quale si centrali in città, a non numerosa famiglia. Cavallo, vittoria, *tandem*, finimenti e selleria, si vende con miti pretese, causa partenza. — Dirigersi angolo stradale di Chieri e Madonna del Pilone, N° 167-168. C 2578

A vendre ou à louer

Soreaux (ancienne campagne Billiard) dominant Bex et la vallée du Rhône, à 1[4] d'heure du lac Léman; *propriété d'agrément,* 9 hectares env. en un seul massif. — Arbres superbes, Vieux châtaigniers. Large installation d'eau venant de la montagne, bonne maison de maître, écurie et vastes communs, vue superbe sur la Dent du Midi, Diablerets, etc. Objet annexe au pied de l'Argentine.

S'adresser à Mr **AMÉDÉE DE LA HARPE, vente et achat d'immeubles, Lausanne** (Suisse). H 3969 X

Da vendere in Vanchiglia

Casetta di **4** giornate circa, con fabbricato civile e rustico. Dirigersi **via Po, N. 40,** dal portinaio. C 2850

Da vendere piccola **casa** con terreno fabbricabile. — Via Orto Botanico, N. 14. C 2868

Da vendere diversi **carri** a 2 ruote (tamagnini) con molle o senza, carrettoni usati, tombarelli nuovi, carretti, carrette, carriuole, ecc. — All'Aurora, via Assa, N. 18, *Torino.* C 2872

Occasione.

Da vendere grande *volière* per ogni sorta d'uccelli, formante otto compartimenti di mq. 5 ciascuno. Scrivere Carlino, giardiniere, **Verdevelo.** 2756

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale Prezzi domandate ai rivenditori e giudicate il Doppio Amido al Sorgo Banfi. Ogni Gallo. Il Sorgo vi è incorporato non altre sostanziale modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. BANFI - Milano.

Assortim. Amidi d'ogni sistema H 82 M

Orario estivo Ferrovia Torino-Rivoli 1881

(percorrenze in mezz'ore).

L'concessionaria Banca Tiberina — Capitale versato L. 24,000,000.

Sede centrale Torino.

Partenze da TORINO: *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 3,50 (festivo) - 4,03 - 5,03 (feriale) - 5,53 (festivo) - 6,23 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI: *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,00 - 11,23 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,00 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 3,55 - 7 - 8,43 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO: *ore ant.* 5,42 - 6,25 - 7,23 - 8,10 - 9,35 - 10,05 - 10,42 - 11,21 — *Pom.* 12,36 (feriale) - 12,57 (feriale) - 1,42 (festivo) - 2,50 - 3,50 - 4,18 - 4,46 - 5,35 (P. S.) - 6,40 (P. S.) - 7,35 - 8,23 (festivo).

Partenze da TESORIERA: *ore ant.* 6,01 - 6,36 - 7,10 - 8,20 - 9,07 - 9,45 - 10,24 - 11,02 - 11,55 — *Pom.* 1,16 (feriale) - 2,26 - 3,00 - 3,40 - 4,27 - 5,08 - (P. S.) 6,08 - (P. S.) 7,03 - 8,01 - 8,44 (festivo).

NB. *Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,36 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.*

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese **Omnibus** *in coincidenza da e per Rivoli, S. Ambrogio (Sacra di S. Michele).*

Premiata fabbrica di guernizioni militari

BIANCO OSIMO e COMP.

Torino — Corso Oporto, N. 4 — Torino.

Ai signori ufficiali di nuova nomina: **Forniture complete** per ufficiali di qualunque arma o corpo finissima. — Condizioni accurate — Prezzi eccezionali. C 2896

Offre

MICHEL HOLROYD SMITH a **Halifax** (Inghilterra) in vendita o cessione della seguente privativa di cui è concessionario per l'Italia:

Privativa 12 giugno 1891 per anni 15, vol. XXXIX, N. 321, per: *Perfectionnements dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques;*

Privativa 6 luglio 1886 per anni 15, vol. XXXIX, N. 459, per: *Perfectionnement dans les collecteurs employés dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques.*

Rivolgersi per trattative all'*Ufficio internazionale di Brevetti d'invenzione* 2781

H. ENGEL

Via Carlo Alberto, 22, **Torino.**

Tele metalliche e graticelle

d'ogni genere 2256

a prezzi modicissimi

Rivolg. al EDOARDO BIBBA, falegn., via Cernaia, 6, Torino

FERROVIA

Torino-Ciriè-Lanzo

Orario estivo

a datare dal 26 aprile 1888.

	Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
	Semplici	3 55	2 25	1 50
	Andata e ritorno	6 35	3 60	2 40
	16 circolazioni per 1 mese	43 —	34 —	25 —
	» » 2 mesi	71 —	55 —	41 —
	» » 3 mesi	105 —	79 —	61 —
	Per 50 viaggi	134 —	100 —	60 —

		ant.[1]	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Torino	p.	5 —	6 —	8 30	11 —	—	2 —	4 —	5 30	6 35	8 35	9 25	
Ciriè	a.	5 50	7 20	9 50	—	12 20	3 40	5 20	6 25	7 50	10 10	10 50	
Lanzo	p.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.[2]	pom.[3]	pom.	pom.	
Torino	a.	4 55	6 50	8 30	10 52	1 50	4 20	6 50	8 05	9 50	—	—	
		6 40	8 05	9 45	12 —	3 05	5 55	8 20	10 —	11 05			

[1] *Diretto festivo dal 10 giugno.* [2] *Diretto feriale dal 16 giugno.* [3] *Treni festivi.* [4] *Feriale dal 10 giugno.*

Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo a Corio dirigersi alla ferrovia. 1670

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Avviso ai Commercianti e Fabbricatori.

Per facilitare ai Commercianti italiani la partecipazione all'Esposizione del 1889 si offrono i sottoscritti di rappresentarli in Parigi sia nelle richieste, sia pel collocamento di prodotti, a condizioni moderatissime. — Indirizzarsi: **A. M. A. BIRKEMBERG,** *rue d'Echiquier,* **Parigi,** ovvero alla Ditta **E. GASAPINA e C., Mantova.** H 2760 M

INGEGNERI e GEOMETRI

CHIEDANO IL LIBRO

LES TACHÉOMÈTRES - CLEPS

manuale del geometra moderno dell'ing. **A. Salmoiraghi**

Vaglia di L. **3 50** all'Autore piazza del Duomo, 25, **Milano.** H 2870 M

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiale di ***Federico Johst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 1668 M

Pinerolo. Casa da vendere in via del Pino, angolo Arcivescovado, del reddito netto di L. **20,000.** — Rivolgersi al proprietario 5[th] Decanale, **Torre Pellice.** C 2482

Lugano.

Pei mesi di agosto e settembre sono libere circa 20 camere ammobigliate con facili combinazioni anche per la pensione.

Occasione favorevole specialmente per studenti, studio accurato di lingue e vita di famiglia.

Per informazioni rivolgersi H 2931 M *Prof.* LUIGI GIUSSI.

Corone Mortuarie

Fabbricazione di tutti i generi in giornata.

VITA BACHI

Via Po, N. 5, Torino. 1226

Linimento Galbiati

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione dello suddetto malattie, qualora si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 5, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 2, 5, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2467 M

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità si vendono per REGALI, presso **T. BIANCHI** Galleria Subalpina - Torino. 2758

Mar. Spero avrà fatto buon viaggio. Non riscontro avviso in contrario lunedì sarò costì all'ultimo treno. *Mar.* G 398

BANCA POPOLARE DI TORINO

Società Anonima - Capitale versato L. 1,112,720.

via Principe Amedeo, 20 *bis.*

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0[0] netto d'imposta.

Emette **Libretti di risparmio al portatore** a beneficio al 4 1[2] 0[0], con disponibile di L. **200** a vista.

Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque,* al 3 1[2] 0[0], con disponibile di L. **5000** a vista. 2835

Stazione Ponte Barra **PER VILLEGGIARE** Strada di Mongreno

a 5 minuti dalla fermata della tramvia. — Posizione amena — Aria ed acqua saluberrime. — Sette camere completamente mobiliate e nuove con giardino e sito ombroso per passeggiata. — Prezzo mite. Scrivere al N. 4 c 2858, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Avviso agli industriali e capitalisti.

Si cederebbe a favorevoli condizioni, per decesso del proprietario, una importante ed avviatissima *Fabbrica a vapore di Laterizi,* specialità tegole piane e mattoni forati, collegata alla ferrovia da doppio binario, in prossimità di Torino, con terreni propri annessi allo Stabilimento.

Per gli schiarimenti recapito allo studio del perito ragioniere Luigi Donato, via Garibaldi, N. 18, piano primo, Torino.

Verso fine settembre prossimo

La Drogheria **E. CHIARAVIGLIO** via Po, 31, Torino

verrà trasferita

in via San Francesco da Paola, N. 6,

e per tale circostanza

offre alla sua clientela la rimanenza dei

VINI vecchi di SPAGNA, MARSALA, RHUM e LIQUORI

tanto in bottiglie come in fusti, col ribasso del **10 0[0]** per commissioni non inferiori a litri **venticinque,** e **prima della applicazione della nuova tassa governativa di L. 60 per ettolitro.** 2909

SMENTITA.

I proprietari degli Alberghi della *Couronne,* del *Mont Blanc,* dell'*Hôtel Paul Lanier,* prevengono il pubblico che è falsa la voce che fanno correre, chi sa a qual fine, i dispensatori di biglietti ferroviari delle stazioni di Vercelli, Novara, Chivasso, Torino, Milano, che in Aosta non si trovano vetture, e che i signori viaggiatori sono obbligati ivi soggiornare. Invece negli Alberghi sopra nominati sono disponibili all'arrivo di ogni treno vetture *landaus* pronte per ogni destinazione ed allo stesso prezzo della diligenza.

2917 DAVITE FELICE — LANIER PAOLO — VERNEY F.lli.

VASTO ISOLATO

di proprietà dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani, situato in **Torino,** fra la via **S. Domenico, Santa Chiara, del Deposito** e dei **Quartieri,** da potersi facilmente convertire in laboratori, opifici, ed impianti industriali di qualunque genere, da

VENDERE o da AFFITTARE

Coloro che credono concorrere all'acquisto od all'affittamento di tutto o di parte di detto stabile potranno volgere la pianta ed avere i ragguagli necessari nella **Segreteria dell'Istituto, via di Po, N. 39.** 2061

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con risparmio di gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, N. 33, a via Porta Nuova, 57, **Torino.** 2720

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni

GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, portoni e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

ERNIE La garanzia della guarigione del tumore erniose è sempre illusione e fiaba. Se qualche volta si ottiene, la guarigione dipende sempre da un buon **cinto,** ben adatto alla conformità fisica del corpo e del tumore. — Di tali **cinti è molto provvisto** l'INSTITUTO ROTA, Torino. 962

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5.**

INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **3** — **PILLOLE,** L. **5,** per guarigione le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelotto, L. **3.**

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **3.** H 884 M

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, *via Passarella,* 2. Visita e consulta per lettera L. **5.** — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi od istruzione la firma a mano del dott. TENCA.

Dopo *Milano,* via Broletto, 12, farm. *Agiamonti* ora *Bolla,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Da rimettere per cessare volontario dagli affari

L'avviatissimo Caffè Ristorante del Commercio

via Garibaldi, 4, da **oltre 50 anni** esercito dalla Ditta **Marchesa, Cantina** eccezionalmente fornita di vini vecchi e stravecchi, specialmente in **barolo, barbera, barbaresco e vini bianchi,** rendibili anche al **minuto** ed all'**ingrosso.**

Rivolgersi direttamente al proprietario **P. MARCHESA.** C 2912

REGII BAGNI SALSO JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

DIECI MEDAGLIE (Linea PIACENZA-PARMA).

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

La ricchezza di questo acque in *Joduri* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Sterilità, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità dello R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. 2937

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Specialità *pasticceria per campagna* raccomandata per la sua lunghissima conservazione. — *Eleganticsimo cassetto in latta da* 2 *doz.* L. 4; *da* 4 *doz.* L. 190; *da* 8 *doz.* L. 3 75. *Per assaggio con invio di* L. 4 50 *si spedisce franco di porto ed imballaggio, in tutto il Regno due cassette,* **una Krumiri, una Assabesi da 4 dozzine cadauna. — Fiammiferi-confetti** *pur essi brevettati Italia e Francia.* — Sconto ai rivenditori. — **GABUTTI PIETRO,** *confettiere via Po, 35, Torino, presso all'Esp. di Londra 1888.* 2501

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussola, fantaisies, velluti e setarie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso,* **28,** *piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1541

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. M. GRAVIER

chirurgo-dentista, 11 *bis,* **via Garibaldi, Torino.**

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.

Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck,**

COLONIA.

Fornitori di S. M. il Re Umberto I, e delle L. L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarrea cronica e specialmente diarrea infantili.

Alimentazione ricostituente dei fanciulli, gracilezza, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sign. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sign. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sign. Professore Dottore **Senator** nell'attuale policlinico dell'Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao ghiande preparato dal Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo costantemente la composizione, la quale ha una garantia da un notevole controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco antitisanale di Medicina» No. 40. 1888.)

Sperimentato negli Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco etc.

La analisi del Cacao tonico con ghiande fatto dal Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, Dr. G. Franzius in Wiesbaden e J. Uhlig in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il quantitativo contenuto di sostanze nutritive.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Taricco, Turco* e *Prato; G. Rossi,* droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Paissa,* p.[za] S. Carlo. 240

I BAGNI DI MARE

si possono ottenere in casa coi ***sali naturali*** estratti dalle acque del mare.

Pacco di kil. 1 sufficiente per un bagno, cent. 50.

Farmacia ***TARICCO***

ove trovansi **saponi semplici e medicati.** — Soluzioni per **bagni solforosi, profumerie** e **aceti aromatici.** 2577

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè nauseosa nè astringente. L. **3.** — Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, *Torino.* 975

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREIBER, provv. di S. M. il Re d'Italia, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. A. R. il principe Ludovico di Baviera

trovasi in **deposito** per il Piemonte 2011

in ***Torino, via Carlo Alberto, N. 18.***

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

DELLA

Premiata Farmacia Tassoni

SALO

(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni,** *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **mobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.*

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione della stampata che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò,** *con quattro medaglie.*

Deposito in **Torino,** *presso i signori* G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI. 2177

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* D. Mondo, *via Cappellai,* 5; R. Bacher, *via Carlo Felice,* 3; Torelli, *via Roma,* 18; Torta, *via Roma,* 2; C. Manfredi, *via Finanze,* 3 e 5; Bampo, *via Roma,* 1; *farmacia Turrini, p.zza San Carlo,* 2. H 980

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

PELTRO ASFALTICO per coperture di tetti e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela catramata e smerigliata.

Torcia a vento.

Fervino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Nuovo ed eccellente per pulire per pochissimi un bagno delizioso ed igienico ed una scelta di tolette eccellente. Agisce sulle pelli rendendole bianche e vellutate. È un rinfrescativo per eccellenza.

Dicesi pulire tutti i Parrucchieri, Negozi di Chincaglieria, Profumerie e Saponerie.

Unico Fabbricante

P. BACH, Lim 6/0.

TAVOLETTE CAMOMILLA

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il migliore antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1 80;** piccole L. **1.** — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque stavi il servizio dei pacchi postali.

Presso **B. GIORDANO,** *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. 2216

Per garantia esigere la firma dell'autore sull'etichetta.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina** *Corretta semplice ed economica* del VILLARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4 50.

TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.